PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 4/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 27 Febbraio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11731

L'interesse del proletariato all'impresa libica.

Le dichiarazioni del ministro Bertolini

ROMA 26 (N). Camera. Svogendosi le interrogazioni, l'on. Battaglieri, ss. alla Marina, risponde all'on. Pacetti circa la istituzione di una regolare linea di navigazione

fra Ancona ed i porti albanesi.

Osserva che questa linea non sarebbe preferita dai passeggeri a causa del maggiore percorso. Per quanto concerne il trasporto delle merci fra Ancona e l'Albania esistono già due linee settimanali, che corrispondono sufficentemente alle attuali esigenze commerciali. Assicura l'interrogante che il ministro sta esaminando se si possa abbreviare il percorso di dette linee e non mancherà di tener conto dei desideri del commercio di Ancona nell'eventuale ampliamento delle linee fra il nord dell'Adriatico e i porti albanesi.

Pacetti: Afferma la necessità di istituire una linea fra Ancona e i porti albanesi, ed insiste perchè essa venga sodisfatta. Ciò si impone così nell'interesse commerciale che fa capo ad Ancona come e sopratutto allo scopo di perfezionale e completare i servizi di navigazione fra l'Italia e l'Albania. E' necessario che il nostro paese si affermi fin da ora validamente nel campo economico.

Terminate le interrogazioni, il presidente legge le conclusioni della giunta alle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Militello. La giunta unanime propone la convalidazione dell'on. Benedetto Cirmeni. La Camera approva e si riprende la discussione sulle

spese per la Libia.

Arcà, deputato sindacalista di Cittanova: E' sicuro, dice, che il voto contrario che darà al disegno di legge, non varrà a risparmiargli la scomunica che i suoi compagni di fede socialisti pronunceranno contro di lui, per essere egli favorevole all'impresa libica (oh, oh, rumori, commenti). Ma l'oratore è convinto che si può essere favorevoli all'occupazione della Libia pur professando la dottrina socialista con il massimo fervore e con la più assoluta sincerità. Cita a cagion di onore Arturo Labriola, e ricorda che anche Antonio Labriola, il filosofo che fu maestro del marxismo in Italia, affermava sempre che gli interessi socialisti non possono essere in contradizione con gli interessi nazionali, ma devono anzi identificarsi con questi, perchè se così non fosse il socialismo non sarebbe più un partito ma una setta (approvazioni). L'impresa di Tripoli rappresenta la prima libera e cosciente apparizione dell'Italia nella politica mondiale. Perciò l'oratore con sentimento patriottico plaudì all'inizio dell'impresa, e plaudì anche perchè sperò che le cannonate di Prevesa e di San Giovanni di Medua fossero l'affermazione della libertà e della indipendenza italiana nell'Adriatico; ma purtroppo parve che di queste cannonate persino l'eco dovesse essere dimenticata. Il comandante della squadra fu sconfessato e sull'incidente si fece il silenzio (commenti). Rivolgendosi ai nazionalisti l'oratore osserva che essi, pretendendo di dare all'impresa di Libia una giustificazione economica infondata, negano la ragione stessa della loro esistenza come partito. L'Italia doveva assolutamente impedire che una potenza non mediterranea si impadronisse dei punti geografici e dei suoi traffici nel Mediterraneo. Il socialismo, nota l'oratore, che si fonda essenzialmente sulla lotta di classe, non può essere pacifista. D'altra parte la guerra è un magnifico processo rivoluzionario e può essere anche un poderoso strumento di giustizia, mentre la pace può significare il consolidamento delle più gravi ingiustizie sociali (approvazioni da ogni parte, commenti).

Beltrami, interrompendo: Evviva la guerra, evviva la guerra!

Monti-Guarneri: Lasciatelo parlare!

All'Estrema si mormora e si interrompe, mentre negli altri settori si protesta contro i socialisti.

Arcà: Riafferma il suo pieno convincimento circa l'utilità dell'impresa libica per la soluzione del problema del Mezzogiorno. Nota che la guerra ha avuto anche il benefico effetto di frenare gli eccessi di una politica di lavori pubblici svolti a favorire certa autocrazia proletaria a danno delle altre classi lavoratrici, e specialmente quelle del Mezzogiorno (commenti, interruzioni). Nonostante la sua piena adesione all'impresa libica non potrà però dare al Governo nè la sanatoria che chiede, per il modo con cui la impresa stessa fu condotta, nè la fiducia, nè i nuovi crediti che domanda per continuare la guerra, perchè la necessità dell'impresa non lo assolve dagli errori diplomatici e militari commessi nella esecuzione della stessa.

Labriola, rivolgendosi ai socialisti che interrompono: Voi foste sempre ministeriali e votaste il decreto di sovranità (rumori e proteste dalle Estreme).

Marchesano: Lo sono ancora ministeriali!

Arcà, concludendo: Augura che nuovi uomini e nuovi metodi possano far sì che l'Italia abbia a trarre dalla nuova colonia tutti i benefici di cui questa può essere suscettibile per il paese e particolarmente per la classe lavoratrice.

Appena l'oratore ha finito di parlare, l'on. Caroti, deputato socialista di Firenze, grida in vernacolo fiorentino: Evviva il sindacalismo, evviva il colonialismo e il socialismo, evviva il manicomio italiano (ilarità).

L'on. Arca riceve frattanto molte congratulazioni e strette di mano da deputati di ogni settore.

Dichiarazioni ministeriali.

Prende la parola quindi il ministro delle colonie, on. Bertolini. La Camera si è fatta imponente.

Bertolini: Comincia col rispondere all'on. Labriola, chiarendo come la concessione dell'autonomia politica alle popolazioni della Libia fatta con un atto unilaterale dal sultano, ma nel testo stesso del trattato contradetta, fosse soltanto un espediente formale che non dà alcuna base legale a pretese indigene e ad obblighi nostri. A pacificazione compiuta i notabili indigeni parteciperanno alla commissione che dovrà proporre gli ordinamenti definitivi della Libia, da essere sottoposti all'applicazione del Parlamento. In attesa di questi, la legge del 1911 stabilì che si provveda con decreti reali, che hanno il vantaggio di essere una specie di legislazione sperimentale. I pregi degli ordinamenti rimarrebbero dottrinarie affermazioni se non fossero applicati da funzionari che abbiano l'animo coloniale. Un simile personale è in gran parte da formare. Fra tanto occorrono vigili e assidue cure a prevenire per le nuove colonie il pericolo di burocratismo e di burocrazia eccessivi.

I vari ordinamenti decretati sono informati ad una soluzione del problema del trattamento degli indigeni, che non è nè arabofilo nè arabofobo. La forza è stata necessaria per occupare la Libia, e deve essere così effettiva da prevenirvi ogni velleità di diverso assetto politico, ma non può essere lo strumento ordinario del nostro dominio. A sua volta la popolazione indigena ha l'evidente interesse a trarre con le sue cordiali sottomissioni il maggior profitto dalla nostra dominazione. Si determina così una coincidenza di interessi, che ha da essere la base solida per la realizzazione delle buone relazioni fra noi e gli indigeni. Invece sarebbe dannosa utopia il fare affidamento su sentimenti di fratellanza, come sarebbe delittuoso errore ogni intendimento di oppressione o di larvata distruzione dell'elemento indigeno (approvazioni, commenti). La razionale convenienza di una politica fondata sulla coincidenza di interessi non è infirmata dalla necessità in cui ci siamo trovati e ci troviamo ancora in Cirenaica di impiegare la forza. Il giuoco dei due sistemi è così delicato, da indurre facilmente in errore i terzi. L'oratore non fu quindi sorpreso dalle censure mossegli di fare una politica ora ingenua ora machiavellica, e di invadere persino la competenza militare. Sentendosi immune da tali ingerenze, il ministro non sa resistere dal commetterne ora una. Testimonio di ardue prove e di sacrifici mirabilmente sostenuti, delle opere di civiltà svolte, di campali cimenti valorosamente vinti, e amareggiato di aver udito negli scorsi giorni così aspre critiche, manda un commosso saluto ai soldati che hanno operato ed operano in Libia (vivissimi, prolungati applausi). L'oratore aveva con la sua scorta dei documenti verificate le censure mosse contro di lui; riscontratele infondate, aveva fatto dichiarare la riserva di pubblicare a tempo opportuno i documenti: ciò egli ha fatto nella relazione allegata al bilancio, ma non aggiungerà altra difesa, poichè la discussione gli ha provato che i suoi colleghi non condividono quelle censure. D'altra parte per la Tripolitania i risultati ottenuti hanno tolto ogni fondamento alle censure. Quanto alla Cirenaica, l'oratore dimostra che il Governo non ha fatto una politica esclusivamente diretta all'accordo col gran senusso, nè ha mai consentito di mandare funzionari a trattare con lui. Soltanto non ha creduto di opporsi a che eminenti personalità musulmane esplicassero per conto loro un'opera di persuasione, senza, bene inteso, vincolare la nostra libertà d'azione militare. Le sorti della Cirenaica sono affidate ora ad un valoroso generale, cui il ministro rinnova fervido il voto di pieno successo (vive approvazioni). Come ultimo argomento il ministro parla della messa in valore agraria della Tripolitania. La commissione agrologica inviata dal ministro delle colonie ha potuto estendere le indagini a più di 20.000 chilometri quadrati. Si hanno così elementi di indirizzo per l'inizio di una azione, sia del Governo, sia dell'intrapresa privata. Poichè alcuni oratori, per provare impossibile la colonizzazione, hanno citato periodi staccati della relazione della commissione, l'oratore vi contrappone alcune delle conclusioni prese dalla commissione all'unanimità. Il ministro ha accolto la proposta della commissione di una larga esperimentazione. Ha già disposto che ne sieno fatte due serie, una intesa al diretto impianto di qualche podere, l'altra a pubblica utilizzazione agraria da parte dei nostri coloni, cui saranno concessi alcuni poderi formati sugli scarsi terreni demaniali. Presiederà le due serie di esperimenti con larga autonomia un ufficio agrario, avente sede in colonia, che comincerà a funzionare fra giorni. Confida inoltre che le private imprese approfitteranno della libertà di compravendita terreni testè decretata. Egli le aiuterà anche con contributi sulle spese d'impianto, mentre spera fermamente che un giorno l'Italia potrà anche avere la persuasione dell'utilità economica dell'acquisto della Libia, cui spinsero supreme esigenze di equilibrio politico (interruzioni all'Estrema sinistra, che provocano proteste da altre parti). Ma non sarebbe degno di un popolo che ha fede nei suoi destini istituire oggi un conto corrente in partita doppia per la Libia. Del resto questa, con sedici milioni di entrate, pur non essendosi instaurate le imposte dirette, già oggi sopperisce in massima parte alla spesa ordinaria civile. Il contabilizzare l'impresa libica porterebbe ad un avvilimento dell'animo nazionale. Nelle appassionate competizioni di parte i parlamentari troppo spesso dimenticano che essi sono piccole figure evanescenti nel grandioso dramma della nazione; ma a tutti noi si impone uno sforzo virile per allargarci la visione della idealità di un grande paese allorchè ci affannano problemi, la cui soluzione avrà indefettibili ripercussioni nel suo più lontano avvenire.

Quando il ministro siede, la Camera unanime scoppia in ovazioni, cui, naturalmente non si associano i socialisti. Tutti i ministri, tutta l'assemblea si affollano intorno all'on. Bertolini per stringergli la mano e congratularsi. Mentre dura l'applauso, i socialisti gridano: Bravo Sonnino! L'on. Sonnino, infatti, è il solo, oltre all'on. Marazzi, che non si sia recato a stringere la mano all'on. Bertolini.

Altri discorsi.

La seduta è sospesa per qualche minuto. Quando si riprende ha la parola l'on. Cottafavi, il quale dice che ha costantemente votato a favore dell'impresa libica e crede suo dovere di assumere anche la responsabilità politica del suo assentimento pienamente e senza restrizioni. Nonostante le smentite ufficiose, persiste nel ritenere che una impellente necessità politica abbia determinato l'impresa. Il sentimento nazionale, che a malincuore si era rassegnato alla rinuncia della Tunisia non avrebbe perdonato ad alcun governo italiano di rinunciare a Tripoli. A coloro che hanno detto alla popolazione meridionale che i milioni spesi in Africa sarebbero stati più utilmente spesi a bonificare e ad arricchire quella regione, osserva che qualunque interesse particolare doveva cedere dinanzi al supremo interesse nazionale, e prime ad essere convinte di questa verità furono specialmente le patriottiche popolazioni meridionali (interruzioni all'Estrema). Afferma essere infondata ed ingiusta l'affermazione che le operazioni abbiano proceduto con soverchia lentezza, e crede doveroso rendere omaggio al generale Caneva, che subordinando facili ambizioni agli alti interessi della patria, seppe con prudenza veramente eroica condurre l'impresa per modo di evitarci anche il più lieve insuccesso. Circa le pretese atrocità commesse dai soldati italiani, dice che la stessa stampa estera, che aveva lanciato quella accusa, si è affrettata lealmente a smentire. La nostra campagna libica è andata immune di quei crudeli episodi di cui non furono esenti mai le altre campagne coloniali, e potrebbe all'uopo citarsi molti esempi. Quanto al valore agricolo della colonia, contrappone alle versioni addotte dagli avversari dell'impresa altre di autorità, fra cui quella dell'on. De Felice. Del resto anche i più pessimisti riconoscono che nella sola Cirenaica vi è tanto terreno coltivabile quanto tre volte la Sicilia. Infine ricorda che occupando la Cirenaica fu distrutto l'ultimo rifugio che rimaneva della tratta dei negri, e l'oratore prova un patriottico compiacimento nel fatto che questa ultima vittoria della civiltà sia dovuta alla bandiera italiana (vivissime approvazioni, applausi).

Di Giorgio: Premette che non bisogna confondere gli eventuali errori delle esecuzioni delle imprese coloniali con le ragioni politiche che le giustificano. Se venti anni or son il paese, al disopra degli errori commessi avesse saputo conoscere le ragione che giustificavano l'impresa etiopica, noi avremmo ora il più grande e fiorente impero coloniale. Nota poi che molte erronee affermazioni circa la condotta della guerra furono già confutate da precedenti oratori. Si compiace di affermare che anche in difficili condizioni i nostri soldati si difesero mirabilmente, dando prova di valore e di eroismo; e al valore dei nostri si deve se l'Italia evitò lo scorno di vedere la sua gente ributtata in mare. Afferma per tanto che dell'episodio di Sciara Sciat qualunque esercito ne andrebbe orgoglioso. Ai pacifisti ricorda che la civiltà ha proceduto attraverso la guerra (vivaci interruzioni dai socialisti ai quali l'oratore replica vivacemente). Escludere a priori la possibilità di fare la guerra significa dichiararsi impotenti a tutelare eventualmente i supremi interessi, la dignità stessa della nazione (rumori dei socialisti). L'unico limite alla guerra consiste nelle norme della civiltà e del diritto internazionale; quando si è in questi limiti si è nei limiti della civiltà e dell'onore. Se non che è bene dopo gli immani sforzi compiuti e coronati dal successo, riandare il passato e fare un sereno esame di noi stessi, per trarne conforto e ammonimento per l'avvenire. L'oratore confida che questo studio sia al più presto e con la massima larghezza compiuto da coloro cui incombe la preparazione della difesa nazionale, e che i risultati sieno pubblicati e diffusi nel paese. Constata che noi andammo a Tripoli senza conoscere lo stato d'animo della popolazione araba e che perdendo un tempo prezioso demmo ai turchi il modo di intendersi con gli arabi e di organizzare la resistenza. Con ciò non intende dire che le responsabilità di tutti risalgano al Governo. Tuttavia accennando agli errori commessi, chiede perchè l'«ultimatum» alla Turchia sia stato notificato il 26 settembre, quando si sapeva che il corpo di spedizione avrebbe potuto essere pronto al più presto per il 7 ottobre. Chiede perchè per cinque giorni i marinai sbarcati sieno stati lasciati senza appoggio di altre truppe. E vorrebbe altresì sapere se su tutto ciò sia stato interpellato il comandante in capo, la cui decisione avrebbe dovuto essere preminente. Afferma che il comando militare non aveva libertà piena per inframmettenze del potere politico, ed è convinto che purtroppo la politica influì sulla condotta della guerra (denegazioni del presidente del Consiglio). Non approva il sistema di accentramento che trova la sua espressione nel ministro delle colonie, che nelle stesse direttive della pace avrebbe dovuto intervenire l'elemento militare, e lo stesso dicasi delle trattative che il ministro delle colonie condusse con i senussi. Il Parlamento ha il diritto di conoscere tutta la verità (vivaci ripetute interruzioni dell'on. Bertolini; rumori dai socialisti). Cita altri fatti dimostrando la continua ingerenza del ministro delle colonie nelle operazioni militari, fino ad interdire un'azione immediata ad un generale che si trovava in contatto col nemico (nuove vivaci denegazioni del ministro delle colonie). Si costrinsero i generali ad una discussione irritante con autorità incompetenti, mentre ad essi incombeva la più grave responsabilità. Ad intralciare maggiormente l'azione vi erano più di cento giornalisti, italiani ed esteri, numerosi deputati, e vi era anche l'on. De Felice (si ride; interruzioni di De Felice), cui si deve la punizione sommaria di un generale, che invece il comando in capo aveva proposto per una onorificenza. Si augura sinceramente che in una eventuale guerra si pensi a risolvere questo problema dei rapporti fra le autorità militari e civili. Concludendo l'oratore riafferma le ragioni ideali e politiche dell'impresa libica e dice che dopo di essa l'Europa ed il mondo sanno che l'Italia può far sicuro assegnamento sul proprio esercito per tener alto il proprio prestigio, per la difesa e la tutela dei suoi interessi nazionali (approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore fra commenti animati e prolungati).

Una replica del ministro.

L'on. Bertolini crede doverosa una immediata risposta ad alcune asserzioni dell'on. Di Giorgio, dolendosi che questi prima di portare alla Camera le asserzioni stesse, non abbia sentito la necessità di rivolgersi a lui per gli opportuni schiarimenti. I telegrammi del ministro letti frammentariamente dall'on. Di Giorgio non costituiscono affatto ingerenze del ministro nelle operazioni militari. Raccomandazioni di alacrità e di energia si riferiscono alla repressione di alcuni gravi atti di brigantaggio. Rispetto al gran senusso dichiara che il Governo non è mai entrato in trattative con lui. Aggiunge che i telegrammi ai governatori che avessero sia pure indiretto riferimento ad operazioni militari furono sempre concordati da lui col ministro della guerra. Allo stesso on. Di Giorgio, che ha voluto ravvisare un nesso fra un telegramma del ministro delle colonie al comandante delle forze in Cirenaica, ed un parziale insuccesso delle nostre armi in quella regione, risponde leggendo il telegramma per dimostrare che egli non fece che accettare le proposte dal comandante stesso, informandolo in pari tempo di notizie di carattere politico pervenutegli da fonte araba. E con ciò ha la coscienza di aver semplicemente compiuto un dovere.

La seduta termina alle 20.35.

Mentre l'Albania attende il suo sovrano nell'Epiro si prepara e si arma l'insurrezione

L'arrivo delle navi francese ed inglese
che scorteranno il principe di Wied

Ieri notte arrivò nel nostro porto l'incrociatore corazzato francese «Bruix», comandato dal capitano di vascello C. V. Delage. L'incrociatore si ancorò dinanzi al cantiere S. Marco e scambiò le salve d'uso con la squadra a.-u. ancorata in rada. La «Bruix» attenderà il principe di Wied per fargli scorta d'onore fino a Durazzo.

Il capitano C. V. Delage, sceso a terra, si recò a far visita alla villa Neker, al contrammiraglio della marina a.-u. Koudelka. Più tardi si recò a bordo della «Tegetthoff» ove fu ricevuto dal contrammiraglio de Löffler.

Per oggi è atteso l'incrociatore inglese «Gloucester».

L'yacht della marina a.-u. «Taurus», sul quale, a quanto è stato detto sinora, si imbarcheranno il principe di Wied e la famiglia, arriverà qui il 2 marzo.

Il «Bruix» è lungo 110 metri, largo 14; ha un pescaggio di 6 metri e uno spostamento di 4758 tonnellate; le sue macchine sviluppano 8310 cavalli di forza. E' armato di 22 pezzi; ha una velocità di 18 miglia. Ha 434 uomini d'equipaggio. E' stato varato nel 1892.

Il «Gloucester» è un incrociatore corazzato lungo 131 metri, largo 14,3, con la linea d'immersione a 4.6, sposta 4800 tonn. e le sue macchine sviluppano 24335 cavalli di forza, che gli imprimono una velocità di 26 miglia. E' armato di 12 cannoni e di due lanciasiluri. E' stato varato nel 1909.

L'unità nazionale albanese si costituisce
Spiro Milios organizza l'Epiro contro l'Albania

ROMA 26 (N). L'attesa del principe di Wied in Albania si va facendo, a quanto di là telegrafano, intensissima e sembra che realmente il grande avvenimento nazionale sia per far cessare negli albanesi le antiche rivalità e le acri dissensioni. L'inviato speciale della «Tribuna» manda da Durazzo:

La cittadina formicola di un policromo e pittoresco pellegrinaggio di razze. Tutta un'esposizione di costumi, un affluire di uomini che portano l'eco delle loro tribù e delle loro regioni, e si mescolano, si confondono, formano una folla varia, promiscua, scambiano impressioni e commenti. La coesione morale e l'unità dell'Albania libera incominciano veramente a Durazzo. In quest'ora di attesa tutte le tribù, dai toschi ai malissori, dai gheghi ai dibrani, si sono raccolte a salutare l'uomo, che è il simbolo della resurrezione nazionale, e si sente che l'Albania si avvia ad un decisivo momento della parabola storica. Oggi nessuno può più dissimularselo: serbi e greci, il panellenismo ed il panserbismo, che vigilano diffidenti ed ostili, possono e debbono persuadersi, a parte i voleri precisi ed espressi delle Potenze, che se l'abilità e la fortuna sorreggeranno Guglielmo di Wied, questo popolo sarà qualcuno in Europa. Se il suo re e il suo Governo gli daranno voce, vita e colore, egli vedrà presto maturare la sua fortuna, poichè la sua massa vergine potrà essere plasmata in forma precisa più presto di quello che non si creda. Lo spettacolo di questi giorni lo dice.

Purtroppo sembra che l'Albania ed il suo sovrano debbano essere messi a prova già subito. Gli albanesi dell'Epiro giunti a Brindisi hanno portato notizie allarmanti che confermano quanto si era risaputo ieri circa una vivace preparazione armata, organizzata per non ottemperare allo stabilito sgombero da parte delle truppe greche. A capo della preparazione è l'ex-colonnello di gendarmeria Spiro Milios, figlio di un fuoruscito piemontese, domiciliato intorno al 1854 in Grecia e che poi avrebbe grecizzato il suo nome. Egli ha a sua disposizione già 8000 uomini ,ma ben presto ne avrà altri 5 o 6000, nella massima parte cretesi. Un corrispondente della «Tribuna» che parlò appunto con parecchi epiroti a Brindisi, manda che Spiro Milios percorre l'Epiro incitando la popolazione a proclamare l'autonomia del paese. Ad Argirocastro, radunata la guarnigione greca, egli la invitò a disertare ed a passare nelle sue file. I soldati e gli ufficiali accolsero l'appello svestendo subito la divisa greca. A Chimara, fra l'entusiasmo dei suoi seguaci, Spiro Milios abbassò la bandiera greca sostituendola con quella epirota. Spiro Milios propone di occupare tutto l'Epiro fino al fiume Skumbi, ed è ben provvisto di fucili, di munizioni e di viveri, nonchè di cannoni e di mitragliatrici, che, dicesi, sieno stati introdotti di contrabbando sotto gli occhi delle autorità. Pare anzi che queste facilitino ed assecondino l'opera dell'ex-colonnello. E' certo che il prefetto di Giannina apertamente dichiarò che l'Epiro non sarà mai albanese. Le bande di Epiro, organizzate da Spiro Milios, accampano ora nei dintorni di Berat, tanto che da Durazzo è stata sospesa la spedizione di merci per Tirana. Un albanese intervistato avrebbe soggiunto che è convinzione generale, che se l'Europa vuole davvero costituire il regno albanese ed assicurare la tranquillità del nuovo sovrano, deve prima di tutto occupare lo Stato con truppe internazionali.

Il pascià Essad
parla della costituzione dell'Albania
Il porto franco della Serbia

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha fatto intervistare il pascià Essad. Egli ha detto:

Oggi ho parlato per la seconda volta col conte Berchtold. Io gli ho già fatto visita nell'estate scorsa e ebbi un'accoglienza altrettanto buona quanto quella odierna. Io mi sono inteso molto bene entrambe le volte col conte Berchtold e gli sono riconoscente della buona accoglienza. Ora dacchè è decisa la nostra indipendenza sotto un nostro sovrano, noi dobbiamo accingersi a organizzare il nostro stato. Credo che per l'Albania sarebbe il più pratico di tutti un sistema di governo misto; dall'una parte il re col suo ministero, dall'altra parte un senato composto di 20 fino a 25 membri metà dei quali eletti, metà nominati. L'Albania pertanto non può essere governata costituzionalmente. Io ritengo che il popolo albanese non sia ancora maturo per la costituzione, noi introducendo il costituzionalismo potremmo fare forse delle esperienze analoghe come i giovani turchi. Quando sarà risolta la questione della forma di governo ci accingeremo alla organizzazione del nostro esercito. L'Albania senza esagerare potrà mettere in campo 50.000 uomini ben armati. Già oggi si discute sulla parte che potrebbero sostenere questi 50.000 uomini nei Balcani. Questo tema è discusso specialmente in nesso con le notizie di un'alleanza fra la Bulgaria e la Turchia contro gli altri tre stati balcanici. Io ritengo per intanto affatto oziosa questa discussione. L'Albania ha ben altre preoccupazioni, essa deve occuparsi dei problemi connessi alla sua organizzazione interna. Posso assicurare che noi prendiamo questo compito molto sul serio quindi non avrà alcuna importanza un'altra vertenza che secondo taluni potrebbe dar origine a conflitti, cioè la vertenza del porto franco serbo sull'Adriatico. I serbi giusta la decisione delle grandi potenze avranno a San Giovanni di Medua, e forse a Durazzo, il loro porto franco e potranno servirsene. Quando il nostro sovrano sarà giunto nel nostro paese, sarà certamente pubblicato anche lo statuto albanese compilato dalle potenze a Londra e quindi sarà più esattamente descritto anche il compito della commissione di controllo istituita per 10 anni. Io ho l'impressione che la pubblicità sia in parte inesattamente informata circa le funzioni di questa commissione. Molti la ritengono una specie di secondo governo, ma naturalmente essa non è. Vorrei rilevare che io prima della mia partenza ho affidato il governo dell'Albania media non già alla commissione di controllo, ma al senato dell'Albania media.

Da ultimo il pascià Essad ha detto di essere stato già interpellato sulla sua opinione riguardo al sovrano futuro dell'Albania. Egli dice che questo sovrano ha fatto in lui tale impressione da essere convinto che egli governerà felicemente il paese. Essad non sa ancora se farà parte del primo ministero. In questi ultimi due anni egli ha molto faticato e quindi ha bisogno di riposo. Però se il suo sovrano lo chiamerà egli si metterà a sua disposizione.

Gli italo-albanesi
accolti con entusiasmo a Durazzo

DURAZZO 26 (N). La deputazione italo-albanese composta di 34 persone, che dietro intervento del console italiano era stata trattenuta a Brindisi, è arrivata qui oggi. Era attesa da una gran folla e si formò poi un grande corteo dimostrativo che percorse le vie della città, cantando inni nazionali e tra continue grida di «evviva il principe Guglielmo». Allorchè il corteo giunse davanti alla sede della società «Kossovo», i dimostranti proruppero in grida di «evviva gli albanesi di Kossovo». Davanti alla sede di una società greca, i cui muri sono dipinti nei colori bianco-azzurro, furono emesse grida di «abbasso la Grecia», mentre davanti alla sede di una società bulgara si gridava «evviva i bulgari, amici degli albanesi». Sulla piazza si tennero due discorsi, che furono molto applauditi.

L'insurrezione dell'Epiro

ATENE 26 (N). L'insurrezione nell'Epiro minaccia di assumere un carattere generale, se al Governo non riesce di intervenire all'ultimo istante per tranquillare gli animi. Sabato incomincierà lo sgombero di Coriza. Al confine si trovano concentrati 4000 gendarmi albanesi. Contemporaneamente all'inizio dello sgombero di Coriza dovrà essere proclamata l'insurrezione a Tepeleni, Liuskovic, Erseka e Premeti. Il Governo autonomo emetterà probabilmente buoni del tesoro senza interesse e propri francobolli. Da ricchi epiroti dimoranti all'estero giungono vistose elargizioni per il movimento insurrezionale. Dalla vera Grecia si recano al confine molti volontari. Questa opinione publica simpatizza per il movimento, quantunque si sia preoccupati per l'esito.

Il governo greco ha invitato il prefetto Corfrì di recarsi a Durazzo per prendere accordi con la commissione internazionale di controllo riguardo alle questioni che potrebbero sorgere in seguito allo sgombero dell'Albania.

Auguri del re di Sassonia al Wied

BERLINO 26 (N). Il «Lokal-Anzeiger» scrive: Il re di Sassonia in occasione della visita del principe d'Albania al castello di Waldenburg, ha diretto al principe Schönburg-Waldenburg il seguente telegramma:

«Provo il bisongo di pregarLa di dire a sua sorella e a suo cognato che in questo giorno ho pensato ad ambedue, e che mi ha colmato d'orgoglio il sapere che la moglie del primo sovrano indipendente d'Albania è una sassone. Le più copiose benedizioni di Dio accompagnino ambedue nella loro nuova patria. Io seguirò sempre con interesse il destino di entrambi».

Il principe Schönburg-Waldenburg ha telegrafato ringraziando.

Malumore
contro le minacce d'un ufficioso serbo

A Sofia.

SOFIA 26 (N). La stampa manifesta profondo malumore per il linguaggio minaccioso dell'organo del Governo serbo, il «Samouprava». Secondo i giornali locali, l'organo ufficioso smentirebbe le manifestazioni pacifiche del gabinetto di Belgrado. I giornali rilevano che la Bulgaria non provoca alcuno ma che non è punto disposta di mettere i suoi destini nelle mani della Serbia e della Grecia. Le minaccie dei serbi sarebbero però solo delle spacconate come sono state altre manifestazioni chiassose, che ripetendosi arrischiano di cadere nel ridicolo.

I commissari bulgari incaricati di stabilire il punto in cui dovrà esser costruito il ponte sul Danubio, partiranno verso la metà di marzo per incontrarsi coi delegati rumeni.

A Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 26 (N). L'articolo del «Samouprava» in cui si accusa la Bulgaria e la Turchia di voler turbare la pace, e si dà alla Turchia il consiglio di rinunziare a Chio e Mitilene, ha suscitato malcontento in questi circoli politici. Il «Tanin» dice che le affermazioni del giornale serbo sono un'impudenza, rileva i servigi della Turchia alla pace, e domanda se il gabinetto di Atene sia edificato di queste stonature della sua alleata Serbia.

I contratti con le società di navigazione
„Ungaro-croata" e „Adria"

ZAGABRIA 26 (N). Il 2 marzo i deputati croati si recheranno di nuovo a Budapest per partecipare alle discussioni della Camera dei deputati circa i nuovi contratti con le società di navigazione Ungaro-Croata e Adria. In quest'occasione essi esporranno i desideri ed i lagni dei croati e chiederanno dal Governo ungherese l'adempimento delle domande croate. I croati son particolarmente malcontenti per il contratto con la Ungaro-Croata, che essi dicono è addirittura diretto contro la navigazione croata, perchè a questa società verrebbe assicurato una specie di monopolio della navigazione costiera ed escluderebbe quasi completamente i croati dal lavoro sul mare. Essi chiedono quindi la modificazione del contratto. La coalizione serbo-croata vuole pure intervenire nella faccenda presso il presidente dei ministri.

Nuove dichiarazioni di Tisza

sulle sue conferenze con i rumeni

BUDAPEST 26 (N). La Camera dei magnati fu aperta dal presidente barone Josika alle 11 ant. L'aula è affollatissima. Tutti i ministri sono presenti.

Dopo la lettura del verbale, prende la parola il presidente che dice: In tutta l'Ungheria e certamente anche in tutto il mondo civile, ha suscitato il massimo cordoglio la notizia dell'attentato che recentemente fu perpetrato contro il neofondato vescovado greco-cattolico-ungherese di Debreczin. Qualunque sia stata la causa del nefando misfatto, mancano le parole per esprimere tutta l'indignazione da esso suscitata. Ora noi possiamo solo esprimere il nostro più intenso cordoglio per le vittime della catastrofe, lieti in pari tempo che la vita del vescovo sia stata provvidenzialmente salvata (applausi).

Il conte Karoly presenta un'interpellanza riguardante le trattative con i rumeni, che, dice l'interpellanza, devono aver prodotto in tutti coloro che non conoscono le condizioni, l'impressione che le nazionalità in Ungheria vengano oppresse. L'interpellanza continua chiedendo in qual modo il presidente dei ministri creda che l'inviato a.-u. a Bucarest segua una politica coerente, fortunata ed in accordo con le idee del Governo ungherese.

Il conte Tisza risponde richiamandosi anzitutto alle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati, che lo esimono dall'entrare ora in dettagli. Per quanto riguarda l'accusa di aver considerato il comitato nazionale rumeno come un organismo di diritto pubblico, il presidente dei ministri ricorda che tale riconoscimento non è accordato dalla legge a nessun partito. L'oratore protesta quindi vivacemente contro l'affermata oppressione delle nazionalità. Ma se esse aspirano ad avere dei miglioramenti che non sono in contrasto con l'idea di Stato ungherese, non c'è nessun motivo per negarli (applausi). Tisza nega quindi assolutamente di aver detto di non voler attuare la legge del 1907. Il Governo ungherese si atterrà lealmente e correttamente a questa legge, difendendo in pari tempo gli interessi della lingua ungherese col provvedere al suo insegnamento dove ci siano in numero corrispondente fanciulli ungheresi. L'oratore continua scordando di aver a suo tempo smentita, l'affermazione che l'Ungheria sconterebbe per mezzo degli accordi con i rumeni gli errori commessi nella politica estera. Il presidente dei ministri chiude dicendo che egli è pronto a concludere il compromesso solo qualora esso non stia in contrasto col punto di vista della politica nazionale ungherese (applausi).

Si passa quindi alla votazione nominale sulla risposta del presidente dei ministri, che viene approvata con 92 voti contro 37.

Il conte Hadik interpella il presidente dei ministri ed il ministro degli honved circa la guardia parlamentare. Attacca il regime di Tisza, chiamandolo un regime dispotico e di violenza.

Il conte Tisza si richiama alle sue dichiarazioni alle Delegazioni ed alla Camera dei deputati, nonchè nella Camera dei magnati stessa, e tutti e tre questi corpi legislativi hanno preso atto della sua risposta. Fa osservare che in quasi tutti i Parlamenti del mondo si ricorre alla forza armata per impedire disordini. La faccenda Gerö-Hederwary riguarda il diritto d'immunità della Camera dei deputati e spetta a questa decidere, perciò si rifiuta di rispondere a questa domanda dell'interpellante.

Parla quindi il ministro degli honved Hazai.

Il conte Hadik osserva che non prende atto della risposta del conte Tisza, col quale polemizza e chiama gli aderenti al partito del lavoro gente prezzolata.

Tisza protesta contro questa designazione del partito del lavoro come gente prezzolata, ed il conte Hadik fa osservare che egli voleva solo dire che la maggior parte dei deputati del partito del lavoro sono stati eletti col denaro accettato dall'ex-presidente dei ministri Lukacs.

La dichiarazione del presidente dei ministri è quindi approvata in votazione per appello nominale con voti 92 contro voti 36.

Il conte Vigyazo presenta un'interpellanza circa le trattative con i rumeni, e Tisza risponde che nel corso di quelle trattative non si è pensato alla creazione di nuove leggi od alla revisione di leggi esistenti. E' quindi del tutto escluso che anche se si fosse riusciti a raggiungere un accordo, ciò non avrebbe vincolato il Governo in nessun modo. Egli del resto ha già date ampie spiegazioni. La risposta di Tisza è approvata con grande maggioranza.

La Camera passa poi alla discussione dell'ordine del giorno. Dopo sbrigate alcune questioni di immunità, si procede all'elezione della deputazione regnicolare per il compromesso finanziario con la Croazia e poi si rinvia il resto dell'ordine del giorno a domani.

LE DIETE

KLAGENFURT 26 (N). La Dieta discusse oggi il preventivo provinciale. Lo sloveno Grazenauer parlò in materia elettorale e scolastica nazionale, quindi il presidente del Consiglio agricolo provinciale respinse alcune accuse elevate contro l'ente da lui presieduto.

VIENNA 26 (B). La Dieta incominciò oggi la discussione articolata sulla novella al regolamento comunale ed elettorale. Parlarono parecchi oratori. La votazione venne rimandata al 2 marzo.

BRUNA 26 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, dopo la discussione di alcune leggine, furono presentati i bilanci dei fondi provinciali riuniti per il 1910, 1911 e 1912, come pure la relazione sulle condizioni finanziarie negli anni 1907-12.

LEOPOLI 26 (N). La Dieta discusse oggi alcuni provvedimenti da prendersi per la città di Cracovia. La vivacissima opposizione dei ruteni al progetto fece sì che la seduta venisse sospesa. Riaperta alla ripresa la discussione, il progetto fu approvato.

ZAGABRIA 26 (N). Dopo sei giorni di riposo, la Dieta riprese oggi la sua attività per discutere la domanda del tribunale di Zagabria a procedere contro il deputato Starcevic, accusato di lesion d'onore dal dott. Horvath (partito di Frank).

Parlò per primo sull'argomento lo Starcevic stesso che espose le sue relazioni con il partito di Frank. Durante il suo discorso nacque un vivace battibecco con scambio d'ingiurie tra l'oratore e Horvath.

Modificazioni nel volontariato d'un anno?

BUDAPEST 26 (N). L'«Az Est» reca che il ministero della guerra studierebbe il progetto di prolungare la durata del servizio dei volontari a due anni, in maniera che dopo un anno di servizio il volontario, superato un esame, sarebbe promosso sottufficiale, invece se non superasse l'esame dovrebbe continuare il servizio come soldato semplice. Questa informazione va però accolta con molta riserva.

Il processo di Marmaros

MARMAROS SZIGET 26 (N). Processo dei ruteni. Oggi sono terminate le arringhe. Il Procuratore di Stato ha rinunziato alla replica. Il presidente domanda agli imputati se hanno alcunchè da aggiungere.

Kabaljuk invocando il Redentore, giura d'esser buon patriotta. Egli venne in patria come sacerdote consacrato a trovare il suo gregge. Gli imputati se saranno condannati, saranno pronti a soffrire per la loro fede.

Prisinec prega la Corte di assolverlo, affinchè possa ritornare fedele suddito del re.

Ciopik dice che egli credeva che lo si sarebbe lodato, vedendo ch'egli è rimasto fedele alla sua antica religione. Egli è ungherese e vuol morire in Ungheria, e se fosse necessario, sacrificherebbe anche il suo sangue.

Kabaljuk riprende la parola e supplica l'Altissimo di mostrare la sua infinita sapienza.

Il presidente chiude il dibattimento ed annunzia che la sentenza sarà pronunciata martedì a mezzogiorno.

Alla ricerca della presunta dinamitarda di Debreczin

DEBRECZIN 26 (N). Il vescovo Miklossy ha ricevuto da Budapest una cartolina postale sulla quale è scritto: «Ora tu hai commesso abbastanza peccati. Se la bomba non ha giovato ora verrà il capestro. Venga pure la Bugarsky da noi, io la nasconderò e se essa non ascolterà il mio consiglio, io rivelerò tutto». La polizia crede che questa cartolina non sia che una mistificazione e non le attribuisce alcuna importanza.

La polizia ha fatto interrogare oggi a Hajdusgoboszlo il figlio della Bugarsky, il quale disse avergli sua madre promesso di ritornare da lui fra breve per condurlo con sè in Russia. La polizia ha ordinato di controllare tutte le lettere che giungeranno all'indirizzo del ragazzo.

BUDAPEST 26 (N). La direzione di polizia di Debreczin ha constatato che la Catterina Bugarski, durante il suo soggiorno a Debreczin, ha inviato tre dispacci in lingua tedesca a Kieff, riferentisi alla lettera ed al pacco postale, nonchè al vaglia diretti al vescovo Miklossy. La polizia però finora non è riuscita ad impossessarsi della Bugarski, ma spera di poterla arrestare se essa si trova ancora entro i confini dell'Ungheria. Contemporaneamente fu chiesta in via diplomatica la sua persecuzione in Rumenia.

Stamane un agente della direzione di polizia di Czernowitz si è recato a Nagy Karoly per ricercare una donna di nome Anna Kovacs. La polizia di Czernowitz è riuscita a constatare che nella piccola città di Karolyfalva abitava veramente una donna di nome Anna Kovacs, che si stabilì in quella piccola città circa una ventina di anni fa e si maritò con un fabbro russo. La donna emigrò poi nella Bucovina. Essa ha una figlia che si chiama pure Anna ed un figlio di nome Luigi. La direzione della polizia di Czernowitz è venuta inoltre a sapere che a Sugai Varhely si trova pure una donna di nome Anna Kovacs d'anni 43. A quanto si è potuto constatare inoltre sembrerebbe che il Mandacescu e l'Avram siano gli emissari di un'organizzazione segreta rumena, che fece commettere l'attentato contro il vescovo da questi individui.

A Czernowitz sono arrivati da ieri numerosi giornalisti da fuori, la maggior parte ungheresi.

VIENNA 26 (N). Il «Tagblatt» ha da Budapest che alla direzione di polizia si è presentata l'artista Ethel Szahacs, una buona amica della Caterina Bogarski sospettata autrice dell'attentato contro il vescovo. La Szahacs ha presentato alla polizia sei lettere della Bogarski, colla quale mantiene attiva corrispondenza. Tutte le lettere portano la data di Kieff. Nell'ultima lettera la Bogarski dice che fra breve si recherebbe a Debreczin desiderando collocare presso una famiglia migliore il figlio che si trova a Hajduszoboszlo. I periti grafologi della polizia hanno confrontato queste lettere colla lettera impostata a Czernowitz e colla scrittura dell'indirizzo sulla cassetta esplosa, e constatarono che le scritture non si somigliano affatto. La polizia avrebbe quindi stabilito che la Bogarski è affatto estranea all'attentato.

ZAGABRIA 26 (N). Sono stati arrestati qui come sospetti autori dell'attentato di Debreczin un sig. Mandatescu e la sig.a Caterina Bogarski. Interrogati non poterono dare spiegazioni plausibili sul come e dove passarono gli ultimi giorni.

Nell' Alsazia-Lorena

Sottufficiali germanici aggrediti

STRASBURGO 26 (N). Lunedì notte un gruppo di giovani aggredì e malmenò tre sottufficiali del reggimento di fanteria 126. Uno degli aggressori fu ferito da una sciabolata alla guancia, uno dei sotto-ufficiali fu ferito di coltello. Accorse la polizia, la quale potè stabilire l'identità di parecchi degli aggressori. L'inchiesta continua. Il comando del reggimento ha presentato denunzia contro gli aggressori.

Sassonoff si ritirerebbe dal Governo

PIETROBURGO 26 (N). Il «Vecernie Vremia» reca nuovamente che il ministro degli esteri Sassonoff è stanco del potere e vuole dimettersi. Siccome dalla attività del nuovo ambasciatore russo a Vienna Schebeko ci si ripromette grande utile e che la nomina dell'inviato a Belgrado Hartwig significherebbe un conflitto con l'Austria-Ungheria, si fa ora il nome dell'ex-ministro del commercio Dimiriaseff come successore di Sassonoff.

Gli armamenti della Francia e della Russia

PARIGI 26 (N) Il capo dello Stato maggiore generale Joffre d'accordo col consiglio superiore di guerra e col ministro della guerra ha presentato un progetto pel ringiovanimento dei quadri degli ufficiali dell'esercito. Il progetto riduce i limiti d'età pei capitani da 53 a 51 anni, pei maggiori da 56 a 54, pei tenenti colonnelli da 58 a 56, pei colonnelli da 60 a 58, pei generali di brigata da 62 a 60 e pei generali di divisione da 65 a 62. Lo stato maggiore che ha elaborato questo progetto crede che entro 4 anni esso potrà essere attuato. Le maggiori spese derivanti da questa riforma sono preventivate in circa 10 milioni all'anno.

L'edizione locale del «N. Y. Herald» reca che il ministero francese ha stabilito di aggregare all'organizzazione militare anche gl'impiegati forestali nelle regioni di confine. Il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera in marzo. Esso ha lo scopo di migliorare la sorveglianza dei confini.

L'«Excelsior» ha da Pietroburgo che ora si è chiusa la prima serie delle conferenze militari sotto la presidenza del ministro della guerra Suchomlinoff.

Un dispaccio del «Matin» da Pietroburgo dice che per ordine dello czar tutte le questioni militari importanti devono essere sottoposte al Consiglio dei ministri, al quale fu perciò comunicato anche il risultato della conferenza tenuta di recente sotto la presidenza del ministro della guerra e che si riferì alla preparazione pel rinforzo delle guarnigioni e delle fortificazioni lungo la frontiera occidentale e sud-occidentale.

Nella quarta pagina: **Tribunali - Marina e Navigazione - Le elezioni dietali in Istria - Dieta del Friuli - Il periodo elettorale a Fiume.**

Nella quinta pagina: **Cronaca di Monfalcone - Echi del Carnevale - Scassinatori di casseforti in Istria.** - L'appendice: **«Denaro e amore».**

Un grande incendio a Trento

Mezzo milione di danni

TRENTO 27 (N). Iersera alle 6, per causa ancora ignota, è scoppiato nel lavoratorio da falegname Wolf, in via Verdi, un grande incendio che assunse dimensioni colossali. Malgrado gli immani sforzi dei pompieri e della truppa, l'incendio potè essere localizzato appena verso la mezzanotte. L'opificio è andato completamente distrutto, per gli edifici vicini non esiste più nessun pericolo. Il danno supera il mezzo milione di corone. Si è riusciti a localizzare l'incendio con l'intervento di un apparato di militare eccezionalmente forte. Mancano ulteriori particolari.

Un agente condannato per aver ucciso un tipografo.

LEITMERITZ 26 (N). L'agente Paolo Keiling di Berlino, che l'8 febbraio uccise a Tetschen sull'Elba il macchinista tipografo Solinger, dopo un processo durato due giorni, è stato condannato a otto mesi d'arresto rigoroso e alla rifusione delle spese, per contravvenzione contro la sicurezza della vita, ed assolto per la contravvenzione alla patente sull'uso delle armi. L'arresto preventivo gli sarà computato nella pena. La parte civile potrà far valere i suoi diritti in separata sede. Il Procuratore di Stato ha presentato querela di nullità. La vedova si era costituita parte civile, e interrogata aveva detto che il marito guadagnava 40 corone alla settimana e doveva provvedere al mantenimento di lei e di cinque figli fra i 3 e gli 11 anni; inoltre essa è in stato interessante.

Nuove dimostrazioni di disoccupati.

VIENNA 26 (N). Stamane si fece nel centro della città una dimostrazione di disoccupati, che secondo alcuni giornali erano circa 6000, secondo altri raggiungevano la cifra di circa dodicimila. Li precedevano dieci deputati socialisti. I dimostranti si mantennero assolutamente tranquilli e non fu emesso alcun grido. Quasi tutti portavano il garofano rosso. Facevano parte del corteo anche alcune centinaia di donne, per lo più appartenenti all'industria dei legatori di libri. La polizia aveva preso bensì vaste misure precauzionali, ma non ebbe motivo d'intervenire. Solo al Gürtel i dimostranti, prima di disperdersi, proruppero in grida, quindi il corteo si sciolse. Un gruppo di dimostranti tuttavia tentò di rientrare in città, ma ne fu impedito dalla polizia. Vi fu qualche conflitto senza conseguenze. La folla allora si allontanò al canto di canzoni, ed emettendo grida si diresse verso la Casa del popolo.

BUDAPEST 26 (N). Il Governo ha deciso di distribuire fra i disoccupati centomila corone.

Pegoud sporge querela contro il suo ex-meccanico.

VIENNA 26 (N). L'aviatore Pegoud è arrivato oggi a Vienna. Egli nega assolutamente di aver commesso un qualsiasi atto di sabotaggio in danno dell'apparato venduto al Dal Mistro. Inoltre il Dal Mistro è salito dopo l'acquisto dell'apparato tre volte. Pegoud non ha in genere più toccato l'apparato. Il danneggiamento delle parti, indicato dal meccanico licenziato dal Pegoud, sarebbe assurdo, perchè appunto queste parti devono essere esaminate da ogni aviatore prima della salita. Pegoud ha telegrafato al suo avvocato di Milano: «Rimango tre giorni a Vienna, ma mi tengo a disposizione dei tribunali italiani. In pari tempo presento telegraficamente denuncia per calunnia contro il mio ex-meccanico Freissmuth.

CRONACA LOCALE

Carnovale e Lega Nazionale

Il divieto di vendere cartoline e francobolli della Lega per le vie e nei locali pubblici, fatto dall'autorità alla consueta comitiva dei «patrizi romani», non tolse che l'espansione carnovalesca degli ultimi giorni fosse anche quest'anno propizia alla Lega Nazionale. Vi furono giovani pieni di magnifico zelo che non solo rallegrarono la città con la loro pittoresca brigata nei costumi delle «maschere italiane», ma ne irradiarono sulla Lega la simpatia suscitata, raccogliendo nel breve giro di tre giorni ben 1004 corone. Bravi giovani, e non furono i soli: di altri ancora dovrà dire le lodi la cronaca; giacchè non avviene più ormai che Trieste si consenta un giorno di gaiezza del tutto spensierata, che nello scintillio della sua gioia si sbiadisca il ricordo dell'immanente necessità di difesa nazionale.

Lo stesso fremito grave e generoso attraversa del resto l'allegrezza carnovalesca in tutte le nostre provincie. Non si pianga troppo lo scomparire di certe forme tradizionali dei carnovali passati, di certe usanze e di certe mattane che il tempo ha cancellato insensibilmente dal gusto degli uomini: il carnovale odierno, con la sua folle anima rinsavita, ma con la sua generosità quadruplicata per i bisogni di difesa della stirpe nostra, ha una luminosità spirituale che sfida ogni ricordo luminoso dei tempi trascorsi.

D'anno in anno, le cifre parlano con maggior fervore il loro commovente linguaggio. Non c'è luogo delle provincie che non ambisca di avere raccolto per la Lega oggi più che ieri. In certi luoghi la lotta nazionale serrata, che quasi si sente affannare alle porte, intensifica l'impulso di generosità fino al sacrificio. Le città di Dalmazia fiammeggiano di entusiasmo nazionale come fari, tra la marea croata che le investe e tenta sopraffarne l'animo precipitando. Ivi l'impeto ardente; ivi i miracoli. Zara, in una sera, moltiplicati con slancio sublime gli atti d'amore, raccoglie 14.000 corone; Spalato ne trova 10.000 nella sua cittadinanza italiana, Sebenico 6000, la piccola Lesina 1800!

E sempre più le città istriane, non meno che le dalmate, accolgono le veglie della Lega Nazionale come un clamore di diane, che tutti faccia sorgere e adunare. Una notte festosa di Pola reca alla Lega 9000 corone, e oltre 7000 se ne raccolgono a Pirano in una notte, e 5000 a Capodistria, e 3200 a Parenzo, e 3000 a Rovigno, e 2700 a Pisino, e 2200 a Laurana e 2000 a Dignano. E non v'ha cittadina e non v'ha modesta borgata che non compia il suo massimo sforzo, che non metta a contributo tutte le sue risorse per superare sè stessa: piccoli luoghi dell'interna Istria, come Antignana, come Grisignana, come San Lorenzo del Pasenatico, trovano modo di accumulare i loro oboli fino a farne centinaia e centinaia di corone; non diversi dai piccoli luoghi friulani, Ronchi, Pieris e tanti altri, che formano vivida ghirlanda a Gradisca con le sue 1162 corone, a Cormons dove nella veglia della Lega si raccolsero 2300 corone, superando di ben settecento quelle che l'anno antecedente si erano raccolte nella stessa festa.

Non possiamo menzionare tutti i luoghi, nè raccogliere tutti i dati; non diamo che un esempio, uno specchio: lo specchio di ciò che fa il nome della Lega nelle provincie italiane, per la consuetudine nobile e bella che di quel nome ha ingemmato, rinnovandolo, il breve periodo festoso di carnovale.

ARDUINO COLASANTI

all'Università popolare

Domenica, per la ripresa dell'attività dell'Università popolare, avrà luogo nella Palestra di via della Valle una conferenza di Arduino Colasanti sul tema «La bellezza eterna di Roma». Arduino Colasanti fu già per due anni consecutivi all'Università popolare, accolto sempre, da magnifico maestro della storia dell'arte quale è, con grande successo. E' certo nella memoria della folla accorsa allora la bellissima conferenza che egli tenne l'anno scorso su Leonardo da Vinci. Il tema scelto quest'anno è dei più suggestivi ed il Colasanti saprà trattarlo con anima di artista e con quella ampia conoscenza di Roma che gli viene dall'essere romano e dalla qualità dei suoi studi. La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni.

Da lunedì a mercoledì Arduino Colasanti terrà nella sala del Conservatorio Tartini un corso di lezioni del più alto interesse; l'illustre storico dell'arte insegnerà come si studiano le opere d'arte, come si ricerca e si riconosca lo stile, quali sono le ragioni dell'eccellenza ed il fondamento della bellezza, quali le caratteristiche principali delle varie epoche.

★ Martedì si riprenderanno le lezioni nelle sezioni rionali di Città vecchia e di S. Giacomo e si inaugurerà la sezione di via delle Sette fontane.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Ammiano Zuccaro: Teodoro Mayer cor. 20; Aldo Mayer cor. 20; Roberto e Bice Prezioso cor. 20; dai redattori del «Piccolo» cor. 50; dai signori: ing. Costantino Doria cor. 10; avv. Alfredo Zanolla corone 10; Adolfo Mordo cor. 20; dott. Carlo e Gilda Rangan cor. 20; ing. Edoardo Grulich cor. 15; Luigi Liprandi cor. 10; Renato e Carla Colonello cor. 20; Vittorio Ricamo cor. 5; dott. Antonio Kabler cor. 10; Piero Haider cor. 5; Massimiliano Rovere cor. 5; Carlo Agostini cor. 5; Alberto Schivi cor. 5; dott. Attilio Tamaro cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Nicolina ved. Barbich, dai signori: Francesco Manzin cor. 10; Roberto Fabbro cor. 2; dalla famiglia Rangan cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Francesco E. Trevisani, decesso a Riga, dal sig. Carlo Marina cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Teresina Salvatori, dagli amici del marito delle «Due Ruote», cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mayer, dalla nipote Maria ved. Mazorana nata Camus cor. 20; dalla sig.a Teresa Pigatti cor. 10 (Comitato delle signore).

Nell'anniversario della morte dell'indimenticabile cognato Emilio Ehrenfreund, dalla sig.a Dora Coen cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Martellanz, dal sig. Vittorio Cusman cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Martellanz, dalla signorina Maria Durn cor. 30; dai signori Emma e Paolo Barich cor. 50; dal figlio Carlo corone 20.

Per onorare la memoria della signora Margherita Ragusin dal sig. Giuseppe Gerolimich cor. 10.

Per buon auspicio del neonato Felice Venezian, dal vecchio e sempre ugualmente memore amico Piero cor. 5.

Per risarcire la Lega Nazionale del danno derivatole dal mancato permesso ai Patrizi Romani di vendere cartoline e bolli pro Lega, da un gruppo di impiegati dell'Austro-Americana (con la speranza di trovare imitatori): R. C. cor. 2; E. M. cor. 2, B. V. cor. 2; L. U. A. cor. 1; G. M. cor. 1; S. Z. cor. 1; S. J. cor. 1; G. D. cor. 1; G. G. cor. 1; L. L. cor. 1; A. R. cor. 1; E. P. cor. 1; M. C. cor. 1; E. R. cor. 1; N. B. C. cor. 1; E. Z. cor. 1; G. S. cor. 1; L. B. cor. 1; R. G. cor. 1; G. H. cor. 1; A. H. cor. 1; L. B. cor. 1; D. R. S. cor. 1; U. I. cor. 1; B. A. A. cor. 1; L. G. cor. 1; N. N. cor. 1; G. G. cor. 1; B. L. corone 1; Z. Z. corone 1; L. N. cor. 1.20; L. L. G. cor. 1; S. R. cor. 1; B. P. M. cor. 1; A. R. cor. 1; D. D. cor. 1; A. D. d. cor. 1; V. F. cor. 1; S. G. cor. 0.60; N. Z. cor. 0.50; G. cor 0.50; A. C. cor. 0.50; S. P. cor. 0.50; G. A. cor. 0.50; L. C. cor. 0.50; M. cor. 0.50; X. Y. cor. 0.50; N. L. cor. 0.50; A. S. cor. 0.50; N. L. cor. 0.50; A. Q. cor. 0.50; M. C. cor. 0.50; L. Z. cor. 0.50; L. C. cor. 0.50; R. M. cor. 0.50; L. cor. 0.50; A. L. cor. 0.50; A. P. cor. 0.50; J. S. cor. 0.50; M. P. cor. 0.50; F. Z. cor. 0.40; M. G. cor. 0.40; K. O. g. cor. 0.40; G. F. l. cor. 0.40; D. H. cor. 0.40; M. O. cor. 0.30; P. G. cor. 0.30; M. D. cor. 0.30; A. P. cor. 0.30; N. N. cor. 0.30; M. O. cor. 0.30; C. I. cor. 0.30; A. M. cor. 0.30; G. F. cor. 0.20; A. G. cor. 0.20; A. R. cor. 0.20; D. G. cor. 0.20; C. A. cor. 0.20; E. R. cor. 0.20; V. S. cor. 0.20; A. S. cor. 0.20; N. N. cor. 0.20; A. N. cor. 0.10; T. M. cor. 0.10. Inoltre dai sig.ri: Gius. Bratos cor. 1; G. P. cor. 2; Bianca cor. 1; Rosalba cor. 1; dai Cavalieri della Morte frequentatori della trattoria «Ai Portici di Chiozza» cor. 10.30; dai componenti il tavolo centrale della trattoria Volpich cor. 15.20; Lucillo Martellanz cor. 2; Armando Martellanz cor. 2; Maria Martellanz cor. 1.20; Luigi R. Martellanz cor. 2; Giovanni Sorgarello cor. 0.50; Emilio Fano cor. 2; Adolfo Lederer cor. 2; Kalmann Balogh cor. 1; Babuder cor. 1; Mauer cor. 1; Enrico Bonetti cor. 3; N. N. cor. 2; V. C. cor. 2; N. N. cor. 1; C. Grego cor. 2; A. C. cor. 0.20; Carlo Toniatti cor. 2; F. G. V. cor. 2.50; Carlo Schömberger cor. 0.50; V. Mersek cor. 1; Consolo cor. 1; Macorin cor. 1; Vittorio Donner cor. 1; Sigismondo Zeller cor. 1; Giovanni T. cor. 0.20; Giulio Piazza cor. 1; Bernardino cor. 1; Angeli cor. 2; I. Buchbinder cor. 1; N. N. cor. 1; Delvecchio cor. 1; Palagini cor. 1; N. N. cor. 1; A. Z. cor. 0.20; Gavagnin cor. 1; R. G. cor. 0.30; G. Z. cor. 0.30; Angelo Facchini cor. 2; P. B. cor 1; Verson cor. 1; Sardotsch corone 1; Marcello Coen cor. 1; Pietro Barbaria cor. 1; Elio cor. 0.20; Bruno Piazza cor. 0.20; Edgardo cor. 0.20; Tolentino cor. 0.20; Alfredo Fossa cor. 1; Giulio Cavallin cor. 1; Giuseppe Crevato cor. 1; G. F. cor. 1; Camillo Grego cor. 0.60; Oscar Fazzini cor. 1; Cesare Garati cor. 1; Cesare Lucchi cor. 1; Giovanni Predonzan cor. 1; Sigismondo Schwarz cor. 0.50; Teodoro Kurlander cor. 0.50; Hubert cor. 0.40; N. N. cor. 1; R. R. cor. 1; P. O. cor. 1; Nensla cor. 0.40; Sistri cor. 0.50; E. Hussa cor. 0.50; Birimbi cor. 0.50; Kirikikon cor. 0.40; Giorgio Protegico cor. 1; Emilio Missaglia cor. 0.50; Gastone Mayer cor. 0.50; Berquier cor. 0.50; Carlo Zanalli cor. 1; Giovanni Zanolin cor. 0.50; Giuseppe Mazzilli cor. 0.60; C. B. cor. 0.20; Tullio Zernitz cor. 1; Aldo Bonavia corone 1; Guido Bertoli cor. 1; Marcella Trevisan cor. 1; Giuseppe Faidutti cor. 1; Ettore Zanettovich cor. 0.50; Sabidussi cor. 0.50; P. Renzel cor. 0.50; Jahni cor. 1; Carlo Conrad cor. 0.50; A. Mandler cor. 0.50; Augusto Bosma cor. 3; Cavalcante cor. 1; Ettore Cusin cor. 1; G. Bartoli cor. 1; Ernesto Stefanini cor. 1; Oscar Giurin cor. 1; A. Vidali cor. 2; Cipolla cor. 2; G. Candotti cor. 1; Ernesto Vescovo cor. 0.50; Bice e Merry cor. 1; A. Jantset cor. 2; Emilio Catellani corone 1.30.

Dai «Cavalieri della Morte», fraternizzando col «Club Bozzolo Canarin» nella trattoria in via Cereria, cor. 14.54. - Dal Caffè Nuovo, in occasione di una partita alle carte, da Luigi Spettich cor. 20. - Raccolte l'ultimo giorno di carnevale in famiglia Rocco, cor. 4. - Dal quadrato del sabato, cor. 1. - Dai Cavalieri della Morte» in compagnia del proposto console di Gretta, cor. 8.92. - Dai «Cavalieri della Morte», dispiacenti di non aver inteso il nuovo inno della Lega in trattoria Mattiussi, perchè ritardatari, cor. 13. - Raccolte nella trattoria Dreher per aver cantato l'aria di Sonz del «Biribissaio», cor. 1.20; per un accordo tra Francesco e il sig. Oscar, cor. 1.20; perchè il sig. Francesco disse una parola straniera, cor. 1. - Per non aver visto i Patrizi Romani nella trattoria Fulvio Testi, cor. 10.10. - Da un buon patriotta di Veglia, raccolte martedì grasso in trattoria, cor. 3.02 (pro Ricreatorio). - Raccolte fra avventori della trattoria de Borri, a S. Giacomo, cor. 12.50 (pro Ricreatorio). - Dai «Cavalieri della Morte», avendo scoperto un atleta fra i consoci bevendo il Chianti da Micel a Servola, cor. 4.40.

Lega degli insegnanti. Un illustre docente di Roma, il prof. Giuseppe Manacorda di quella Università, è venuto a noi, sotto gli auspici degli insegnanti triestini, a tenere una conferenza sulla «Vita e costumi scolastici nel medio evo». La elegante sala dell'«Alpina» era gremita di un uditorio di signore e di signori che, con assai raccoglimento, interrotto talvolta da brevi scatti d'ilarità, ha ascoltato la bella e varia, profonda e arguta conferenza.

L'egregio conferenziere ha esordito ricercando i nascimenti della scuola. La scuola nasce - egli dice - fra i popoli antichi più colti; nasce spontaneamente, quando un uomo per età, prestigio e sapienza viene a formarsi un circolo fra i giovani cui getta il seme delle sue conoscenze. La scuola di Stato è un prodotto posteriore di tempo: essa nasce quando la civiltà greca e latina decade. I barbari calanti, trovano la scuola di Stato e la conservano senza innovazioni nè benemerenze: i greci che seguono ai longobardi fanno lo stesso; mentre un impulso vivo alla scuola viene dalla Francia, da Carlo Magno che chiama maestri e si serve del clero e dei vescovi per farne i suoi funzionari scolastici. Al successore Lodovico i vescovi, costretti ad insegnare anche a laici nelle scuole chiesastiche, si ribellano e impongono di assegnare tre scuole laiche. Infatti, nell'825, Lotario in Italia fonda la scuola laica dello Stato. Vengono così ad esistere, in sul finire del nono secolo, tre scuole: la laica, la «cattedrale» (istituita dal nucleo dei vescovadi) e - più fiorenti - le scuole cenobiali. La scuola laica e libera, sorta nelle città maggiori, è quella che si va sviluppando e sta per staccarsi dalla chiesastica che l'ha generata. E' in questo tempo, nel principio del secolo XIII, è in questo modo che nasce l'università. Quando la cattedrale non basta ai molti scolari, singoli maestri tengono liberamente lezione per proprio conto in sedi prossime alla cattedrale; ed allora il clero impone, ultima difesa della scuola chiesastica, l'obbligo dell'esame dinanzi all'arcidiacono. Fenomeno importantissimo nella storia del diritto scolastico è la lenta municipalizzazione della scuola privata: città piccole i cui scolari non bastano a mantenersi privatamente un maestro, offrono a questo una quota complementare, che via via viene aumentata: quanto più il maestro va guadagnando, tanto più il maestro va perdendo la libertà dell'insegnamento. Chè dietro al comune c'è sempre la signoria di cui il maestro pubblico è divenuto un funzionario. La scuola laica così rimane la sola importante ed il clero stesso ormai deve frequentarla.

Questa la storia, in grandi linee, fatta viva da un'esposizione serrata e lucida. Ora il Manacorda, illustrando il suo discorso con molte riuscite proiezioni, ci conduce nell'interno di quelle scuole medievali, di cui fa sentire tutta l'intima vita, che apparisce così rude talvolta e talvolta - nell'esposizione retrospettiva - così buffa...

L'uditorio in fine rimerita il chiaro oratore di applausi sinceri e calorosi.

Per la morte d'un collega nostro. Ai confratelli della stampa locale e di fuori che con parole affettuose hanno annunziato la morte del dott. Ammiano Zuccaro, il buon compagno di lavoro che abbiamo perduto, rendiamo grazie vivissime per l'omaggio reso alla memoria dell'estinto e per le condoglianze rivolte al nostro giornale.

★ La Direzione dell'Associazione della stampa, riunitasi ieri, decise di esporre la bandiera abbrunata; di manifestare alla famiglia le condoglianze profonde della Direzione e dei soci; di elargire alla Cassa di previdenza della Società corone 50 e d'intervenire in corpore ai funerali che si faranno oggi nel pomeriggio alle 4, partendo da via S. Cilino N. 464 (accanto al Frenocomio).

Alla «Riunione Adriatica». Al signor Giusto Perugia, capo della sezione amministrativa della «Riunione Adriatica di Sicurtà», è stata conferita la procura della Compagnia.

Compagnia di assicurazioni grandine e di riassicurazioni «Meridionale». Questa Compagnia terrà lunedì 16 marzo 1914, alle ore 11 ant., la sua assemblea generale ordinaria nella sede della «Riunione Adriatica di Sicurtà».

Nuovo avvocato. Il dott. Giovanni Galante fu inscritto quale avvocato avente sede a Rovigno nell'albo degli avvocati di questa Camera.

Alla mostra futurista. Ci avviciniamo all'ultima settimana della mostra futurista alla Permanente. Si attende ancora il promesso grande quadro «Fanciulle nauseate d'amore»; poi si aprirà l'urna che contiene le risposte del pubblico al quesito non semplice di dare il titolo a un altro dipinto della sala, che rappresenta una donna alquanto contorta e sproporzionata con contorno di palle di varia grandezza. E poi l'episodio modernista-carnevalesco avrà la sua fine e se ne andranno dalla Permanente il futurismo il quietismo il cubismo, lo scomposizionismo, il cerebrismo, il plastellismo, il fobismo, le diapofuturografie e tutte le altre diavolerie che si videro in questi giorni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Ammiano Zuccaro: dai redattori del «Piccolo» cor. 50, dal prof. Guido Timeus cor. 10, dal sig. Francesco Comisso cor. 3, a favore della Cassa di previdenza dell'Associazione della stampa italiana; dal dott. Carlo e Gilda Rangan cor. 20, a favore della Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria della signora Nicolina ved. Barbich, dalla ditta Adler e Fortunato cor. 10, a favore del Circolo degli assistenti farmacisti.

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Martellanz, dal dolente figlio Arturo cor. 200, per un letto al Presepio che porti il nome della adorata estinta, cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 20 a favore della «Previdenza», cor. 20 a favore della Beneficenza italiana, cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati civili e cor. 40 a favore del fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd; dai signori Emma e Paolo Barich cor. 50, a favore del Comitato di protezione dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mayer, dai signori Umberto Pollack e consorte cor. 20, a favore della Società «Igea»; Romeo e Natalia Lapagna cor. 15, a favore dell'Ospedale infantile; dalla famiglia Francesco de Marini corone 20, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd; dalle sig.re Albertini cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. A. S. Besso cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Tremel, dai colleghi del figlio Pasquale cor. 13.70, a favore del Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria della signora Margherita Ragusin, dal fratello e cognata Antonio e Caterina Gerolimich cor. 20, dal fratello Giovanni Gerolimich e consorte cor. 10, dalla famiglia A. Hreglich cor. 20, dal sig. Guido Premuda cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di Lussinpiccolo; dal sig. Stef. Novak corone 10, fam. C. Martinolich cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Raumann, dalla famiglia Medeotti corone 10, a favore del Fondo di soccorso degli scolari poveri della Scuola di via Kandler.

Dalla famiglia Girolamo Alpron, nel sesto anniversario della morte del suo capo, cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica e cor. 50 a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione Operaia Triestina.

Dal sig. Guido Coen, nell'anniversario della morte dell'amatissimo cognato Emilio Ehrenfreund, cor. 10, a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria del giudice N. Piazzotta, di Capodistria, nel trigesimo della sua morte, dal prof. A. Casagrande cor. 25, a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Koschatzky, dal sig. Otto Reisaus cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa di risparmio e sovvenzioni fra gl'impiegati della Filiale del Credit.

Da un signore N. N. cor. 3, a favore della Guardia medica.

Dal dott. Vittorio Cominotti cor. 30, a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dal comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini cor. 30 per onorare la memoria della compianta signora Maria ved. Mayer-Chevesich.

— Il signor Enrico Mayer ha elargito cor. 10 all'Infermeria Treves.

Adunanza di muratori ed affini. Ieri sera nella Palestra della Scuola di via Parini fu tenuta la preannunciata adunanza degli attinenti al consorzio dei costruttori edili. Parlarono il presidente della associazione sig. Meneghetti, il capo degli attinenti Petejan e il segretario delle organizzazioni operaie sig. Passigli. Infine furono votati all'unanimità i seguenti ordini del giorno che previamente erano stati discussi: «Gli attinenti al consorzio costruttori edili stigmattizzano il contegno della maggioranza dei costruttori che trasgrediscono le più importanti disposizioni del contratto di lavoro; deplorano il contegno passivo della direzione del consorzio che non obbliga i consortisti a rispettare i patti contrattuali; protestano contro l'autorità industriale che non soltanto non fa nulla per ottenere il rispetto del contratto da essa ridimato, ma non risponde neppure alle denunzie presentate dalla Giunta contro i trasgressori e reclamano dal Consorzio e dalla autorità industriale il loro intervento affinchè i consortisti sieno obbligati a rispettare tutte le disposizioni contrattuali dichiarando che se questo non verrà fatto la Giunta degli attinenti e la organizzazione degli operai edili saranno indotte a dichiararsi sciolte dagli obblighi contrattuali e regolamentari riservandosi una energica azione a tempo opportuno».

Il secondo ordine del giorno, riguarda le lacune nelle disposizioni industriali per quanto riguarda le categorie degli attinenti e si richiedono provvedimenti opportuni.

L'ultimo infine è rivolto alla Giunta municipale perchè abbia a deliberare la «pronta istituzione dell'assicurazione comunale contro la disoccupazione involontaria per quelle associazioni di lavoratori che concedono un sussidio di disoccupazione o una sovvenzione di sussidio statutario».

Inoltre lo stesso ordine del giorno reclama l'«istituzione dell'ufficio comunale di collocamento che dovrà provvedere alla mediazione del lavoro fra imprenditori e lavoratori.»

Dopo alcune raccomandazioni di indole interna l'adunanza fu chiusa.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica dalle 4.30 alle 5.30 le allieve della sezione inferiore; dalle 5.30 alle 6.30 la sezione media; dalle 6.30 alle 7.30 la sezione superiore e dalle 8.30 alle 10.30 i soci. Questa sera alle 8.30 vi sarà prova d'assieme per la banda.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara nell'A. E. A. è convocata per questasera alle ore 8.

Per i ragazzi della Pia Casa dei poveri e dei Ricreatori. Il simpatico pensiero di dare ai ragazzi della Pia Casa e dei Ricreatori occasione di assistere a spettacoli di vario genere, si va diffondendo. L'altra sera era l'impresa del Teatro Verdi che invitò buon numero di giovanetti della Pia Casa a una rappresentazione della «Carmen». Mercoledì la direzione del Teatro Cine ha invitato 350 ragazzi della Pia Casa dei poveri; e per sabato prossimo ha invitato anche 70 ragazze della Pia Casa e 100 fanciulli, i più meritevoli, del Ricreatorio di Città vecchia.

Pubblicazioni musicali. La Libreria Vram ha pubblicato una «Furlana autentica» (in tempo di ¾) esumata a Cividale dal sig. Ettore Zanuttini. La musica di questa «furlana» è del m.o Bidas, vissuto sul finire del 700.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà questa sera alle 8 il suo congresso generale ordinario nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. del precedente congresso; 2. Relazione virtuale dell'anno 1912 e 1913; 3. Presentazione del bilancio sociale; 4. Elezione della rappresentanza sociale; 5. Eventuali.

★ Il Circolo «Marconi» darà domenica prossima una serata di varietà e danza nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il «Circolo Excelsior» tenne martedì il suo annuale veglione mascherato. Alla quadriglia si contarono 150 coppie. Venne premiato il gruppo del «tango».

★ Iersera il Circolo sportivo Olimpia ha tenuto il suo sesto congresso generale ordinario. Presiede il sig. Romanelli che dà lettura della relazione virtuale rilevando le innumerevoli vittorie riportate da consoci nelle varie gare. Dopo l'approvazione del bilancio sociale venne fatto lo spoglio delle schede per la elezione della nuova direzione. Riescirono eletti a presidente: Giulio Romanelli; vice-presidente: Antonio Scapin; segretario: Romano Bassani; cassiere: Aldo Mayer Grego; direttori: Giorgio Marcon, Giovanni Corazza, Marcello Durissini, Guerino Guerin, Enrico Bonelli; revisori: Augusto De Pieri, Giovanni Tomsich, a presidente del giudizio arbitramentale: Leopoldo Kohn.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso, e precisamente dal N. 47000 al N. 49600.

Quello che sedeva accanto al guidatore. Nel pomeriggio di ieri, dalla via di Cologna scendeva un piccolo carro tirato da due cavalli lanciati a galloppo sfrenato. Sul carro, oltre al guidatore, stava un altro individuo. Una guardia, vedendo un pericolo per i passanti, fece segno al cocchiere di fermarsi, e venne ubbidita. Quando però impose al guidatore di non sferzare tanto i cavalli, ma di tenere una velocità moderata, sì da non mettere in pericolo la vita dei passanti, quell'altro individuo che stava sul carro interruppe:

— Lei no la ga de far osservazioni; i cavai i xe con mi, la vadi avanti, se no ghe insegnarò mi come che se trata la gente.

La guardia aspettò che si sfogasse... e poi lo dichiarò in arresto. Non fu un lavoro facile, però, perchè il tizio oppose resistenza. Si gettò a terra e, appena con l'aiuto di altre due guardie, fu possibile portarlo al posto di sicurezza in via Luigi Ricci. Interrogato, non volle assolutamente dire chi fosse. Più tardi però si venne a conoscenza delle sue generalità: Antonio Pertot, di 37 anni, cocchiere, abitante a Roiano-Molini N. 117.

Un misterioso colpo d'arma da fuoco contro una donna. Ieri mattina, mentre Emma Varnerian, di 19 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 314, passava per la via Fabio Severo, intese improvvisamente un colpo al braccio destro e poi un dolore acuto. Alzò il braccio e vide tutta la manica della «blouse» arrossata di sangue. Un giovane che le si era avvicinato si offerse d'accompagnarla alla Guardia medica. Il medico d'ispezione non tardò a stabilire che la ferita era stata prodotta da un'arma da fuoco. Difatti, la palla le era entrata per il cubito e dopo aver attraversato obliquamente il tessuto muscolare dell'avambraccio, s'era fermata sotto la cute dalla parte opposta, sì che con un'incisione fu subito estratta. Era un proiettile di «flaubert» calibro 6 mm. Da dove era stato sparato il colpo?

I fasti del coltello. - Due feriti e due arresti. Ieri notte verso le 12, nell'osteria di via dell'Olmo N. 2, si svolse una clamorosissima zuffa. Il locale, sebbene l'ora fosse già tarda, era pieno, zeppo d'avventori. Alla suaccennata ora, non si sa bene per quale motivo, due dei presenti trovarono da dire ed in breve dalle parole si passò alle vie di fatto. Qualcuno, visto che la cosa andava prendendo una piega allarmante, si recò a chiamare le guardie, ma quando queste giunsero sul luogo, il coltello aveva già fatto due vittime: tale Stanislao Lippizzer, bracciante, aveva alcune ferite di punta e taglio alla faccia, ed il diciassettenne Giuseppe Tiziano, abitante in via dei Montecchi N. 2, una identica ferita al collo.

Da chi erano stati feriti? Basandosi sulle indicazioni di alcuni fra i presenti, le guardie arrestarono quali autori dei ferimenti i braccianti Emilio Novelli, di 27 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 57, e Giuseppe Varnarin, di 30 anni, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 314.

Il primo ammise di aver partecipato alla zuffa, ma negò recisamente di aver fatto uso del coltello. Perquisito, però, fu trovato in possesso di un coltello sulla cui lama si trovavano evidenti tracce di sangue! L'altro, il Varnarin, dichiarò di essere assolutamente innocente: nell'affare non c'entrava proprio per nulla. Furono trattenuti entrambi.

I due feriti ebbero le cure necessarie da un medico della Stazione centrale di soccorso.

Ancora gli incerti del carnevale. A proposito della notizia «Gli incerti del carnevale» da noi ieri pubblicata, il tenente mercantile sig. Ivo Gattin, imbarcato sul piroscafo «Filippo Artelli», ci scrive: «Giuseppe Jaworsky è un semplice marinaio che era già imbarcato sul «Filippo Artelli» e che all'arrivo qui finì il suo ingaggio. Il tenente merittimo del suddetto piroscafo sono io, e per fortuna sono sano ed incolume».

Lettori, attenti ai falsificati. Tornano a circolare nella nostra città dei pezzi da cinque corone falsificati. Negli ultimi giorni gli organi della polizia e rispettivamente da quelli dei commissariati fu raccolta una rilevante quantità di detti falsificati. Sono eseguiti discretamente bene, ma ad ogni modo, osservandoli attentamente, si possono distinguere dagli autentici, poichè non hanno nè il peso nè il suono di questi.

La polizia lavora attivamente allo scopo di rintracciare gli spacciatori e, eventualmente, anche i fabbricatori; frattanto invita tutti coloro che in un modo o nell'altro entrassero in possesso di detti pezzi a depositarli ai suoi uffici.

Un furto. Carlo Cabassi, di 23 anni, bracciante, abitante a Nabresina, ieri mattina alle 7.30 fu arrestato in via delle Mura perchè poco prima aveva rubato a Giuseppina Zuttioni un vaso contenente sedici litri di latte, del valore di 10 corone. Al commissariato di via della Muda vecchia tentò di negare il furto; per sua disgrazia però una guardia lo aveva visto commettere il colpo. Fu trattenuto.

Colto sul fatto? L'altra sera un addetto allo stabilimento di sorveglianza e chiusura, passando nei pressi del «Sylos» nel vecchio punto franco, ebbe occasione di constatare che il carradore Antonio Rassinovich, di 26 anni, abitante in via Molin a vento n. 35, fermato il proprio carro all'altezza di una catasta di legname di proprietà della ditta Guerrino Maron, si accingeva a caricare otto pezzi di «morali» che aveva tolti dalla catasta. Come il funzionario interrogò il Rassinovich su quanto stava facendo, l'interpellato non seppe dare una risposta convincente, sicchè finì in prigione.

Le escandescenze di un «pipelet». In seguito alle copiose libazioni fatte durante la giornata, il calzolaio Clemente Camuffo, di 57 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 7, ierlaltro verso la mezzanotte mal si reggeva sulle gambe e cercando continuamente un sostegno dove afferrarsi per evitare una caduta, da via Giosue Carducci arrivò fino all'altezza dei portici di Chiozza monologando ad alta voce. Qualcuno rideva alle spalle del «pipelet», qualche altro arrischiava qualche parola azzardata e per tutti il Camuffo aveva una frase più o meno volgare di risposta. Una guardia di p. s. si avvicinò al «pipelet» e lo invitò ad allontanarsi. Ma a che valgono le buone parole contro la cocciutaggine degli ubriachi? Il Camuffo non solo non ascoltò i saggi ammonimenti del funzionario, ma diede sfogo alla sua lingua e alle frasi poco gentili rivolte alla guardia avrebbe aggiunte alcune che suonavano ingiuria alla Maestà Sovrana. Fu perciò tratto in arresto.

«Gaverò credu che 'l fossi mio!» La notte del 24 corr. mentre il sig. Mario Rausar si trovava nell'osteria «Alla Meridionale» sita nella casa al N. 3 di via Campo Belvedere fu derubato del proprio cappotto del valore di 48 corone che aveva appeso ad un attaccapanni dell'esercizio. Denunciato il furto all'ispettorato del rione, i sospetti dell'autorità, che avviò le opportune indagini, caddero sul carbonaio Antonio Lenassi, di 26 anni, abitante alla Salita di Gretta N. 12. Per quante ricerche però fossero state fatte, il Lenassi non cadde nelle mani degli agenti dell'ordine che ieri mattina. Interrogato in proposito all'addebito che gli veniva fatto il Lenassi negò a spada tratta; posto però alle strette disse che nella sera critica era talmente preso dal vino, da non poter escludere di essere eventualmente estraneo al furto del quale era direttamente incolpato.

In una perquisizione praticata al suo domicilio, gli agenti trovarono il cappotto in questione:

— Lo dito mi - disse il Lenassi - quel giorno gavevo tanto bevù che no savevo gnanca quel che fazevo..., chi lo sa, forsi gavarò credù che 'l fossi mio...

Fra chi ha e chi non ha. - La sparizione di una banconota. Finito il lavoro, l'altra sera verso le 10, il cameriere Carlo Cominotto si recò nell'osteria Liubich, in via Pondares N. 2, dove, dopo aver vuotato con la massima voluttà un bicchiere di vino, iniziò una partita alle carte insieme all'oste e alla cameriera Teresa Visintin.

Ad un tavolo poco discosto sedeva un uomo sulla quarantina: aveva dinanzi a sè un modestissimo ottavo di vino; ma, nondimeno, appariva allegrissimo. Ad un certo punto lo sconosciuto si avvicinò al Cominotto e, come fosse una sua vecchia conoscenza, si prese secolui delle confidenze e finì col trattarlo famigliarmente col «tu». Al Cominotto non garbò... tanta degnazione e, calmo ma energico, fece comprendere allo sconosciuto che avrebbe fatto bene a starsene seduto presso il suo tavolo.

— Te ga paura che te magno, ciò, nido de susini?

— Voio che la me lassi in pase, eco!

— Cha caratara scorbutico che te ga!

Lo sconosciuto, che evidentemente doveva essere preso dal vino, si allontanò, ma dopo un momento tornò presso i giuocatori. Passato qualche minuto, il Cominotto ed i suoi compagni di giuoco si accorsero della sparizione di una banconota da 10 corone che era stata deposta sul tavolo, e siccome a questo non si era avvicinato alcuno all'infuori del molesto individuo, si rivolsero allo sconosciuto reclamando la restituzione della banconota. Il tizio allora se la svignò. Il Cominotto però lo inseguì e riuscì a farlo arrestare.

Al commissariato di via dei Bachi, l'imputato si qualificò per il bracciante Antonio D., di 37 anni, da Trieste, e negò recisamente di aver preso il denaro. Fu imprigionato.

Epilessia. Nel pomeriggio di ieri, erano circa le 3, alcuni passanti che transitavano sul marciapiedi dello Stabilimento di Credito, in Piazza Nuova, videro un uomo barcollare e poi cadere a terra come corpo morto. Gli si fecero subito d'attorno e dallo Stabilimento di Credito venne telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso constatò che il poveretto era stato assalito dall'epilessia e gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla testa, prodottasi nella caduta. Fattolo rinvenire e prestategli alcune cure, a mezzo della vettura provvide per il suo trasporto all'Ospedale. Il pover'uomo è Ambrogio V., di 36 anni, abitante in via Pondares.

Caduta durante il lavoro. Il capo meccanico addetto al Cantiere S. Rocco Ferdinando Mauro, di 39 anni, abitante a Ciampore, ieri mattina, discendendo da una scala a bordo del piroscafo in costruzione N. 27, non s'accorse che mancava uno scalino, e cadde da circa un metro e mezzo d'altezza, andando a battere il capo contro un ferro, così da riportare una non indifferente ferita lacero-contusa all'occipite. Chiamato di urgenza, accorse il dott. Carabaich, che medicò nell'ambulanza del Cantiere il ferito, che poi potè rincasare. Sopra luogo si recò il dirigente il Commissariato di Muggia sig. Mrach, per le constatazioni volute dalla legge.

Il cane quotidiano. Angelo Zanetti, di 34 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 70, fu addentato da un cane ed ebbe a riportare una ferita lacera al polpaccio destro. La lesione gli venne cauterizzata all'«Igea».

★ Anna Torino, di 13 anni, abitante in via della Tesa N. 48, ieri nel pomeriggio fu morsa da un cane al crure destro. Si recò alla Guardia medica, ove la lesione le fu cauterizzata.

Colpita con un bicchiere. Maria Sigon, di 50 anni, mondatrice di caffè, abitante in via della Porporella N. 5, fu colpita ieri da una donna, in via delle Becchērie, con un bicchiere da birra e riportò una ferita lacera al parietale destro ed una ferita di taglio alla fronte. La Sigon ricorse all'«Igea», ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Fanny Verbitz, di 15 anni, abitante in via Giotto N. 9, per ustioni alla mano ed al polso sinistro; Melania Lunghi, di 9 anni, abitante in via Stadion N. 9, per graffiature al polso della mano sinistra; Bruno Dentesano, di 16 anni, abitante in via del Coroneo N. 43, per una ferita lacera al femore sinistro; Vittorio Grandus, di 32 anni, bracciante, abitante a Zaule N. 457, per una ferita al pollice destro; Vittorio Goitan, di 5 anni, abitante in via S. Servolo N. 3, per escoriazioni e contusioni alla mano sinistra; Augusto Müller, di 19 anni, impiegato, abitante in via del Belvedore N. 12, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Cergol, di 44 anni, bracciante, abitante in via Media N. 3, per una ferita lacera al braccio destro; Guido Curiel, di 14 anni, abitante in via Torre bianca N. 45, per una ferita al mignolo destro.

★Ricorsero all'«Igea»: Santo Aiello, di 10 anni, abitante in via di Crosada N. 3, per una ferita al naso; Andrea Vodopivetz, di 46 anni, abitante in via del Toro N. 9, per una contusione sotto l'occhio sinistro; Vittorio German, di 45 anni, abitante in androna della Corte 2, per una ferita al mignolo sinistro; Antonio Origo, di 19 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 6, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Gorgona.* 1) Figura ieratica vuol dire figura, carattere, apparenza sacerdotale. 2) Civismo, brutta deformazione di civico, civile. 3) Lepido vale piacevole, giocondo. — *Peppa.* 1) Provi a domandarlo al portinaio di quella casa. 2) Per levar le macchie di inchiostro dai tessuti colorati si adopera una soluzione di pirofosfato di soda. Buona è pure l'acqua di calce mescolata con una piccola quantità di acido acetico. — *Semedella.* 1) «In quale notte dal 10-15 gennaio dell' 1808 venne improvisa borra in Trieste?» Tutte le notti, crediamo... 2) Veda le inserzioni, in testa del giornale. — *Helena.* Faccia la pasta formalmente. Le proporzioni? Finchè diventi consistente. — *Ignorante italiano.* L'Italia, in caso di guerra, può disporre di 3.406.384 uomini (compresa la mobilizzazione), l'Austria di circa 2.330.000. 2) Di quale Sussa si tratta? 3) Come nella fotografia. — *Geografo.* Wandbeck è nella Germania. — *G. S. 100.* L'acqua pura rende i guanti duri. Bisogna perciò lavarli in acqua saponata. 2) Come si scrive? Che cosa? — *Italo.* Adoperi del latte. — *Iris.* Le macchie di fango dagli impermeabili si tolgono con acqua e aceto. — *Una polesana.* Domanda prematura. — *Visedro, Monfalcone.* Non è vero. — *L. 555 bis.* 1) Anni sono. 2) La tetralogia wagneriana si compone delle opere: «Oro del Reno», «Walkiria», «Sigfrido» e «Crepuscolo degli Dei». — *11699.* Idem. — *Mimosa e Cormons.* Leggano le notizie marittime. Fino ad ora non si sa. — *Istrian.* Nel 1861 la Dieta dell'Istria, fu invitata a nominare due deputati al Consiglio dell'Impero (allora venivano nominati dalle Diete). I deputati dietali invitati a procedere a questa nomina, deposero nell'urna schede con la scritta «Nessuno». Il commissario imperiale, meravigliato, ripetè l'invito; e la Dieta ripetè la sua manifestazione, che le valse lo scioglimento. Perciò la Dieta del 1861 fu chiamata «del nessuno», e i patrioti che ne furono membri, vennero additati poi come illustri superstiti della «Dieta del nessuno». — *Olimpia.* I fondi per la nuova officina del gas furono acquistati già un paio d'anni fa, parte al mare e parte a monte della strada regionale che conduce in Istria. — *Padre amoroso.* Come vuole che noi si sappia dove sta di casa l'eco?! Si provi Lei a trovarlo. Possiamo dirLe però che ci eravamo tempo fa imbattuti in una casa dell'eco: all'incontro della prolungata via della Tesa con la via Domenico Rossetti; ponendosi dinanzi al «campo sportivo» di Montebello, le nostre voci venivano rimandate dall'eco... che sembrava aver preso domicilio lungo il muro della casa dove c'è il Giardino-Restaurant Montebello. Provi. E provi anche nella II galleria, quella sotto Montecnecco. — *Française.* Quello stemma consolare deve datare dai primi tempi del secondo Impero. Ha la corona imperiale e le aquile sugli stendardi; nello stemma le tavole della legge. — *Errante.* La Casa di Savoia aveva avuto un Vittorio Emanuele I (1802-1821); per cui quando nel 1849 il duca di Savoia Vittorio Emanuele assunse dal padre Carlo Alberto la corona del regno di Sardegna, fu naturalmente II del suo nome. Nel 1861 (17 marzo), proclamato il nuovo regno d'Italia, Vittorio Emanuele, divenuto da re di Sardegna re d'Italia, non mutò il numero ordinale del suo nome, considerando il nuovo reame continuazione del vecchio. Non per nulla il Piemonte era stato chiamato «culla della italica libertà ed indipendenza». Dati questi precedenti il successore di Umberto I non poteva essere che III del suo nome. 2) Chieda «Les Avariés» di Brieux in qualunque buona libreria. — *Gadames.* Nimrod o Nemrod è lo stesso nome. La leggenda ebraica conservata dai libri della Genesi ne fa un gran cacciatore e conquistatore. Sarebbe stato il fondatore della tetrapoli assira (Asshur, Ninive, Rehobotir e Caloh). Gli assiriologi identificarono Nimrod col gigante Gilgameh, principale eroe della leggenda babilonese di Irdubar. — *Viva S. Marco.* «Montjoie» si pronuncia «Monsoà». «Montjoie et Saint-Denis» era il grido di raccolta dei re di Francia, che veniva gridato dai soldati durante la carica o l'assalto, come l'odierno «Savoia!» dei soldati italiani, come l'«hurrà» d'altri eserciti. San Dionigi (Saint Denis) era il santo protettore di Parigi, venerato dai re di Francia, che avevano posto anche le loro tombe nella chiesa consacrata a quel santo, ciò che non impedì nel 1793, che i cadaveri dei re e delle regine di Francia venissero tratti da S. Dionigi e portati in una fossa comune. — *Margherita.* Per liberare momentaneamente la gola da ingombri di catarro e poter cantare? Inalazioni di trementina. — *Kundry.* Così la signorina Chiesa come il tenore Lolla, terminati i loro impegni, sono partiti per Milano. — *Don José.* La coppia Garulli-Bendazzi cantò infatti, la «Carmen» al Politeama, nel maggio 1896. — *Artista.* Attualmente il tenore Da Gradi non canta. — *Curioso.* Al S. Carlo di Napoli cantano, tanto la Cervi-Caroli che il tenore Schipa. — *Maestro.* Il maestro Polacco è nell'America del Nord. — *Leha.* Pare infatti che il Khedivinle del Cairo riaprirà nel prossimo anno, i battenti per una stagione d'opera italiana. — *Grillo.* Franco Escher? Uno dei maestri di canto del «Conservatorio musicale». — *Gente queta.* Quella persona ha commesso una contravvenzione contro la sicurezza personale. Naturalmente deve rispondere anche per illecito porto d'armi. — *Grazie, N. 5566.* S'Ella è domiciliato fuori del Regno, non è tenuto a prestare il servizio militare attivo nell'esercito italiano. Per maggiori schiarimenti, al regio Consolato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.1, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.9.

Ogni giorno una. Un musicista ambulante suona l'organetto sulla pubblica via.

Arriva una guardia di P. S. e gli domanda:

— Avete il permesso di suonare?

— No.

— Allora accompagnatemi.

— Volentieri. Che cosa volete cantare?

Teatri e Concerti

La „Traviata“ al Verdi

Troppo sfruttata nei nostri teatri per essere desiderata, in un'edizione riuscitissima, come quella di iersera, di cui era ornamento principale Rosina Storchio, la «Traviata» è tuttavia sempre ben accetta dal pubblico. Eseguita bene, essa ha tuttora in sè forza emotiva tale, da scuotere e soggiogare la folla. E Rosina Storchio che, meglio forse di nessun'altra artista del teatro lirico italiano conosce l'artificio scenico, e più d'ogni altra ha la tradizione del genere melodrammatico delle cosidette opere di repertorio, sa adattarsi mirabilmente al carattere romantico della «Traviata», e ricavare dalla parte, così pericolosa e così complessa, superbi effetti di commozione.

Il pubblico seguì l'eletta artista con vivo interessamento attraverso tutta la sua interpretazione; ammirò il suo canto colorito, vario e sentito, la sua azione scenica vigile ed appropriata e dopo di averla applaudita nei punti salienti della parte, la festeggiò cordialmente alla fine degli atti. Nè minor successo arrise al tenore Carpi, per quanto la parte di «Alfredo» si adatti meno ai suoi mezzi vocali che quella di «Ernesto». Egli cantò e gestì tutta la parte con espressione e con aristocratica finezza, così da accaparrarsi le vive simpatie del pubblico, che apprezzò nella giusta misura l'opera sua, applaudendolo frequentemente e richiamandolo assieme ai compagni, alla ribalta, alla fine di ciascun atto.

Un «Germont» correttissimo il baritono De Luca, cantante di buona scuola e di pregevolissima arte scenica. Applaudito unitamente alla Storchio al duetto del secondo atto, egli s'ebbe vivi battimani anche nella romanza: «Di Provenza....».

Il contorno, e cioè il Fiore, l'Algos, il Fregoi, l'Amadei ecc., s'intonarono all'ambiente, formando degna cornice al magnifico quadro. La concertazione dell'opera, affidata alle cure del maestro Santini, tradiva forse talpoco la fretta con cui fu allestito lo spettacolo, ma nondimeno l'orchestra suonò attenta e colorita, e fu applaudita dopo il celebre preludio del quart'atto.

Allestimento scenico e vestiario, corrispondente in tutto alle esigenze del teatro, completano questo riuscitissimo spettacolo, cui il pubblico affollatissimo di iersera, ha fatto le più calorose accoglienze, sottolineandone con approvazioni e con applausi pressochè tutte le scene principali e richiamando alla ribalta gli esecutori tre volte dopo ciascun atto, e cinque volte alla fine.

Questa sera riposo e domenica seconda della «Traviata».

★ Per domani sera si annuncia la «Carmen», con la Frascani e De Muro, fuori abbonamento, a prezzi popolari, che sarà l'ultima di quest'opera. I biglietti per i palchi, e posti si vendono da stamane alle 10 al camerino del teatro.

★

I vestiti di «Violetta». «Haydée» ci manda:

Al primo atto, «Violetta» sembra staccata dalle pagine del «Monitore della moda» o dal «Corriere delle Dame», i figurini del quaranta; tolta la larga stola d'ermellino, la dolce figura ora pensosa, ora splendente nel capriccioso sorriso, appare in tutta la molle grazia un po' languente dell'epoca, col vestito roseo ampiamente spiegato sulla crinolina, coperto di alti «volants» di «chantilly» bianco e nero alternato, stretto alla vita da alte vellutine nere, fra cui posa una camelia bianca; un'altra camelia sorride fra i bruni capelli allentati intorno al viso espressivo, cascanti in lunghi ricci carezzevoli sul collo. Al secondo atto, «Violetta» è una graziosa parigina in vacanza, che si diverte a far la pastorella, con la cuffietta di trina che le incornicia graziosamente il viso, col vestito di velo bianco a sottili striscie rasate, coi lunghi giri di corallo vivido intorno al collo; una pastorella che non ha potuto però rinunciare all'ombrellino di quella volta, fatto a pagoda e piccolo come un gingillo.

Al terzo atto, la «signora delle camelie» appare nel suo fulgore di creatura di lusso; il mantello di trina veneziana e di velluto color verde smeraldo, di quelle tinte vivide che ora ci ritornano dopo oltre mezzo secolo, si schiude su uno splendido abbigliamento di velo d'oro, ricamato a camelie incarnate; i piedi movono a ogni passo i «volants» lievi scintillanti di lustrini, come una spuma d'oro; una magnifica collana di brillanti lampeggia intorno al collo, come se avesse tolto il loro splendore ai grandi occhi così ridenti un giorno, ora fatti più larghi e dolorosi nel viso impallidito.

All'ultimo atto, sul bianco accappatoio della morente, il largo «cachemire» in cui si drappeggiò un giorno la sapiente eleganza della bella mondana, non è più che una coperta in cui ora ella si aggruppa per tentare di fuggire al freddo mortale che sta già per giungerle al cuore, spezzato per aver troppo amato.

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

La Commissione al Veritas austro-ungarico in Trieste d'accordo col Comitato del Lloyd's Register of shipping di Londra, apre il concorso a un posto di perito esclusivo a paga fissa per l'Ufficio comune di Trieste.

Il candidato prescelto dovrà dedicare tutto il suo tempo ai doveri d'ufficio e non dovrà avere nessun altro impiego nè occupazione accessoria.

Non dovrà avere alcun interesse, nè pecuniario, nè altro, diretto od indiretto, in qualsiasi azienda od industria, ove l'esservi cointeressato possa sollevare il minimo dubbio sulla sua perfetta imparzialità quale perito.

I candidati, i quali non dovrebbero avere più di 35 anni di età, devono essere ingegneri navali esperti e possedere esperienza pratica nella costruzione navale.

Devono essere di sudditanza austriaca, possedere sufficiente conoscenza della lingua italiana, inglese e tedesca ed esser pronti ad un eventuale trasferimento in qualsiasi luogo.

Lo stipendio iniziale verrà fissato a seconda delle qualifiche del candidato, da cor. 4800 a cor. 6000 annue. Il candidato dovrà servire un anno a prova.

Le istanze, da estendersi su appositi formulari, che vengono forniti, a richiesta, dall'Ufficio comune, devono essere dirette fino a tutto 21 marzo a. c.:

Al Segretario dell'Ufficio Comune Veritas a.-u. e Lloyd's Register, Trieste Edificio della Camera di commercio.

Il sottoscritto si permette d'attirare l'attenzione dello Spett. Pubblico sulla eccellente qualità della

BIRRA PILSENETZ,

che viene fornita in bottiglie da $^{5}/_{10}$ e $^{7}/_{10}$ di litro franco a domicilio a prezzi favorevoli. Devotissimo

R. GREGORICH, Trieste, Via Valdirivo 32, Telefono 2201.

Il sottoscritto si trova indotto di rendere di pubblica ragione che la comunanza d'affari, in oggetto d'imprese per lavori di lastricazioni in pietra arenaria, che passava sotto la ragione **«Giovanni Miloch e Giuseppe Sferza»** venne ancor nel dicembre 1913 del tutto disciolta.

Un tanto affinchè gli eventuali interessati sappiano che ogni e qualsiasi impegno assunto da uno dei suddetti due componenti può aver efficaccia e responsabilità legale soltanto per quello dei due nominati che lo avesse assunto, mentre è da considerarsi totalmente nullo per quello che ne rimaneva estraneo.

Valdoltra, San Bortolomeo.

GIOVANNI MILOCH.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PORTAFOGLIO

contenente **4260** corone ed altre carte

SMARRITO IERI.

L'onesto rinvenitore riceverà 1000 corone di mancia portandolo all'Amministrazione del „Piccolo“.

PIANOFORTI e PIANINI

DA CONCERTO

con meccanica a doppia ripetizione, della fabbrica mondiale

FÖRSTER

di Löbau (Sassonia)

Istrumenti preferiti dai più celebri pianisti e maestri, fra i quali:

D'Albert, Grünfeld, Cortot di Parigi, **Korngold** di Vienna, ecc.

„CECILIAN“

meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati.**

FABBRI & C.o

Carducci 28, I e II piano

Non ho alcun incaricato

per l'assunzione di

CORONE MORTUARIE

a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta,** con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**

Spedizioni ovunque.

O. PEROTTI, Trieste.

STOFFE di BRÜNN per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta **Etzler & Dostal** Brünn Schwedang, 196

fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli i. r. Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste

Linea diretta

Trieste-Ancona

e viceversa

col piroscafo a doppia elica **„Clyclops“**

Partenza da **TRIESTE** (Punto franco) ogni Sabato alle 4 pom. - Partenza da **ANCONA** (Molo della dogana) ogni Lunedì alle ore 4 pom. In coincidenza coi treni per e da Roma.

I Classe andata Cor. **14.-**; andata e ritorno Cor. **20.-** III Classe andata Cor. **6.-**; andata e ritorno Cor. **10.-**

Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.

(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio).

Il carnevale è passato,

ma si può divertirsi ancora.

Chi vuol ridere?

MAX LINDER

s'impegna di tener allegri tutti quelli che interverranno **Oggi Venerdì** alla serata comica del

CINEMATOGRAFO EDISON

il salone più famigliare di Trieste.

Regali adatti per ogni occasione trovansi in RICCHISSIMO ASSORTIMENTO nel

Grande negozio orologi, oreficerie, argenterie e gioie di

Piazza Grande N. 4 - **VITO DE GIOIA** - Via Procureria N. 1

Palazzo Municipale

Ricchissimo assortimento regolatori moderni, adatti per ogni stile.

Fornitore della Cooperativa fra impiegati e privati

:: e della Federazione fra impiegati di banca ::

Chi va in viaggio

visiti prima il negozio

FRATELLI STRUKEL

Via S. Antonio 12, dirimpetto il Credit

straordinariamente bene assortito di tutti i più moderni e più pratici

ARTICOLI DA VIAGGIO

Nuovi arrivi: Bauli, Valigie, Necessaires ecc. ecc.

Specialità articoli per alpinismo, caccia e sport invernale.

PREZZI MITI.

Fenice. Il teatro Fenice si riapre oggi a due rappresentazioni cinematografiche: alle 5 e alle 8.14 pom. Verrà proiettata la film della casa «Cines» di Roma: «Marcantonio e Cleopatra» con grande lusso di particolari e di allestimento scenico.

Eden. Anche questa sera verrà rappresentata una cinematografia della filiale romana del consorzio «Pathè», cinematografia della quale sono stati interpreti principali quelli eccellenti artisti che sono Paola Monti ed Ettore Berti, i protagonisti del bellissimo lavoro: «L'onore del giudice istruttore». Il dramma, ch'è in tre atti, s'intitola: «Usuraio e padre». Sono ammessi anche i ragazzi.

Concerto Burmester. Venerdì 6 corr. ad ore 8.15, nella sala della Società Schiller si terrà l'annunciato unico concerto del grande violinista Willy Burmester con la cooperazione del pianista sig. E. Kris. Il programma comprende:

1. Beethoven. Sonata in La maggiore N. 6 per violino e piano. Allegro - Adagio molto espressivo - Allegro con variazione. Prof. Willy Burmester.

2. Paganini. Concerto in Re maggiore. Allegro. - Prof. Willy Burmester.

3. a) Haydn. (1732-1809): Minuetto; - b) Hummel. (1733-1837): Walse; - c) Dittelsdorf. (1739-1799): Danza tedesca; - d) Dussek. (1761-1812): Danza antica; - e) Weber. (1782-1826): Walse. Riduzione del prof. Willy Burmester. — Prof. Willy Burmester.

4. a) Rameau-Godowsky. Rigaudon; - b) Liszt. Tarantella «Venezia e Napoli». - E. Kris.

5. Saint-Saens. Rondò capriccioso. Prof. Willy Burmester.

I biglietti sono in vendita nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Riposo.
FENICE. Ore 5-8.15. «Marcantonio e Cleopatra». (Cinematografia straordinaria).
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il Cammeo». Rappresentazione ogni ora, dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

LIBRI NUOVI.

Superstizione. (Nei tempi antichi e preistorici. Nel medioevo. Nei tempi moderni. A concludere) di Giulio Franceschi. Editore. Ulrico Hoepli. Milano. Lire 2.50.

La colonizzazione della Libia di Francesco Spada. Editore: Nicolò Zanichelli. Bologna. Lire 1.50.

Dopo la guerra in Cirenaica di Franco Spada. (96 illustrazioni). Editore: Nicolò Zanichelli. Bologna. Lire 4.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

L'omicidio di via Punta del forno

Il fatto è noto, poichè allora ne parlammo diffusamente. Riassumendo: nella notte del 22 ottobre scorso, dinanzi ad una osteria di via della Punta del forno, il marinaio Giovanni Godes veniva in rissa ferito mortalmente al cuore, e, trasportato all'Ospedale, vi moriva infatti poco dopo. Quale sospetto autore del delitto veniva arrestato un altro marinaio, Giovanni Collarig, ch'era stato in compagnia del ferito e che con lui aveva litigato.

Il Collarig sulle prime aveva negato il fatto di cui lo si incolpava; e d'altronde il Godes (esaminato dalla commissione giudiziaria qualche ora dopo avvenuto il ferimento) non sapeva precisare nè le circostanze del delitto, nè il nome del suo feritore.

Si avviava così il processo istruttorio; qualche prova, piccola, c'era: all'atto dell'arresto il Collarig aveva le mani imbrattate di sangue e con qualche lieve ferita. Interrogato del come si fosse prodotte quelle lesioni, egli poneva la probabilità di essersele prodotte cadendo in malo modo, nello stato di ubriachezza in cui quella notte (anche per constatazione protocollata dei funzionari di polizia) egli si trovava.

Veniva intanto esaminato l'oste Berella Efraim, il quale diceva:

— Nella sera del 22 ottobre, alle 9, il Collarig con altri tre compagni si trovò convenuto nella mia osteria: bevvero tutti e quattro della birra, molta birra, e poi presero a bisticciarsi. Io, temendo che dall'alterco si venisse alla rissa, li presi per le braccia e li misi tutti alla porta. Poco dopo il Collarig si riaffacciò all'uscio dell'osteria: brandiva un coltello, ed aveva le mani insanguinate; il ferimento doveva già essere avvenuto. Io non so, però, se sia stato il Collarig a ferire il Godes. Noto che tutti erano ubriachi.

Stanti queste prove e compreso forse che l'accusa d'omicidio in rissa stava per risolversi in una di contravvenzione d'ubriachezza, il Collarig si decise a confessare. E disse:

— Eravamo nell'osteria noi quattro, quasi sconosciuti l'uno all'altro, in compagnia di alcune donne. Fu per causa di queste che si prese a litigare fra noi; a un tratto il Godes si levò, e - agitando la sedia - si gettò su me e mi assestò un ceffone sulla bocca, producendomi una forte emorragia. Non potendo reagire, io mi alzai ed uscii: tutti e tre mi seguirono e, fuori, tutti e tre mi furono addosso e mi tempestarono di pugni. Non appena potei, mi liberai e mi allontanai rapidamente; quando fui in piazza Grande mi accorsi che sanguinavo da più parti; allora mi decisi a tornare indietro per recarmi da una mia zia che abita in via dell'Olio per farmi medicare e fasciare; ripassando per la via Punta del forno, mi imbattei nei tre aggressori, i quali, nuovamente, mi si gettarono addosso per percuotermi. Allora, per difendermi, estrassi di tasca una «britola de Sarajevo» e infersi un colpo all'impazzata. Non so che cosa sia accaduto poi: ero completamente ubriaco. Ecco.

Basandosi su quest'ultima circostanza, il patrocinatore dell'accusato chiese una perizia medico-psichiatrica per stabilire lo stato d'ubriachezza del suo difeso nel momento del delitto. La perizia fu accettata e condusse alla desistenza in sede criminale e al rinvio del processo in Giudizio, per la contravvenzione d'ubriachezza.

Il dibattimento, tenuto nel consesso della prima sezione, si ridusse a riepilogare l'ampio incartamento del processo istruttorio.

Il P. M., rilevando che l'accusato è stato già molte volte punito ed anche per uccisione ed ubriachezza, domanda una pena severa.

Il difensore domanda mitezza, ed il giudice condanna il Collarig a 6 mesi di arresto, computato il sofferto dal 22 ottobre scorso.

Egli s'adatta.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Ferlan; dif. il dott. Robba.

Un capitano di corvetta che offende le autorità giudiziarie

Il signor Giuseppe Stein, nato a Znaim e capitano di corvetta a Pola, in seguito a questioni avute in questa città per conto proprio e per conto d'un'amante con lui convivente, diede adito a numerosissimi processi contravvenzionali e criminali in cui furono implicate non poche persone. Fra le quali egli non potè essere sempre la parte, diremo, attiva: chè, un bel giorno, egli stesso fu posto sotto accusa per crimine di pubblica violenza mediante estorsione.

Giudicato perciò dal Tribunale circolare di Rovigno, fu riconosciuto colpevole e condannato a 3 mesi di carcere. Contro questa sentenza però egli ricorse, e la Suprema Corte ordinò un nuovo dibattimento e rimise gli atti al Tribunale di Rovigno. Il quale, riassunte le parti, pronunciò una seconda sentenza che manteneva fermo, e per la qualifica e per la pena, le disposizioni della prima volta.

Lo Stein fece allora una seconda istanza di riassunzione: ma così il Tribunale circolare di Rovigno, quanto il Tribunale d'appello, gliela respinsero. Lo Stein, non trovando altra via legale da tentare, si diede a compilare ed a inviare alle diverse autorità giudiziarie, memoriali in cui rifaceva la sua storia: memoriali lunghissimi (uno toccò le 50 pagine di carta-protocollo scritta fittamente a macchina) in cui egli si diceva vittima dei funzionari del Tribunale di Rovigno e in cui contro questo diceva ogni sorta di contumelie; lo diceva, sopratutto, corrotto, e domandava la destituzione di quei magistrati.

Purtroppo per lui, però, questi memoriali non ebbero altra facoltà che quella di... procurargli un'altra accusa: per contravvenzione di pubbliche ingiurie e infondata incolpazione d'azioni disonorevoli, stavolta.

L'accusato, citato ben due volte in Giudizio, non comparve: e affidò da Znaim il mandato a un difensore della nostra città, incaricandolo di ammettere (e come negare, del resto, se tutte le prove sono in atti e costituiscono un voluminosissimo incartamento?) e di domandare la facoltà di provare la verità o la semiverisimiglianza.

Al dibattimento di ieri, ciò il difensore fece. Si oppose però alla proposta il P. M. ed il giudice trovò di non accettarla. Quindi pronunciò sentenza di condanna per lo Stein, ritenuto colpevole come in accusa, a 200 corone d'ammenda.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. il proc. Marinaz; dif. il dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Il 25 arrivarono nel nostro porto:

I piroscafi a.-u. «Lovrjenac», cap. A. Bisazza, da Monfalcone; «Venezia», cap. G. Laneve, da Fiume, con 2 pass.

Il piroscafo inglese «Carpathia», cap. W. Prothero, da Nuova York con 340 passeggeri.

Ieri arrivarono nel nostro porto:

I piroscafi lloydiani: «Metcovich», cap. S. Hinner, da Venezia, con 32 passeggeri; «Karlsbad», cap. V. Carmelich, da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Miramar», cap. C. Calafatti, da Lussinpiccolo; «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia; «Szapary», cap. A. Sechich, da Marsiglia con 1 passeggero; «Zichy», cap. F. Vlassich, da Valencia con 2 pass.; «Zara», cap. E. Altmann, da Sebenico con 27 pass.; «Split», cap. F. Petrovich, da Metcovich con 73 pass.; «Bucovina», cap. V. Micich, da Mersina, con 6 pass.

I piroscafi italiani «Città di Bari», cap. S. Marasiullo, da Vallona; «Bosnia», cap. A. Messina, da Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Africa» partì da Colombo per Penang il 18; «Austria» partì da Singapore per Hongkong il 22; «Ambra» partì da Fiume per Porto Said il 23; «Bohemia» partì da Singapore per Penang il 23; «China» arrivò a Bombay il 24; «Cleopatra» arrivò a Bombay il 22; «Gablonz» partì da Aden per Bombay il 24; «M. Valeria» partì da Rangoon per Calcutta il 23; «Moravia» partì da Hongkong per Sciangai il 24; «Persia» partì da Aden per Karachi il 24; «Perla» partì da Aden per Suez il 24; «Semiramis» partì da Karachi per Aden il 24; «Silesia» partì da Aden per Colombo il 15; «Spuma» partì da Colombo per Aden il 23; «Trieste» partì da Suez per Port Sudan il 23; «Vindobona» partì da Calcutta per Colombo il 23; «Vorwaerts» partì da Kobe per Moji il 20; «Moravia» partì il 24 da Hongkong per Yokohama; «Persia» il 24 da Aden per Karachi; «Perla» il 24 da Aden per Suez; «Gablonz» il 24 da Aden per Bombay; «Austria» il 22 da Singapore per Hongkong; «Bohemia» il 23 da Singapore per Penang; «Semiramis il 24 da Karachi per Aden; «Gisela» il 21 da Karachi per Aden; «Cleopatra» arrivò il 22 a Karachi da Bombay; «China» il 24 a Colombo da Bombay.

Canadian Pacific Railway Company: «Asia» partì da Hongkong per Vancouver il 19; «Milwaukee» partì da Las Palmas per Dover il 21; «Ireland» partì da Liverpool per Halifax il 21; «Britain» partì da Halifax per Liverpool il 21; «Mount Temple» partì da Antwerp per St. John.

Le elezioni dietali in Istria

Parenzo 26. La Luogotenenza ha già fissate le date per l'elezione dei deputati alla Dieta provinciale dell'Istria, sciolta con la patente imperiale del 29 gennaio 1914. L'elezione dei deputati della Curia generale seguirà il 7 giugno ed un eventuale elezione di ballottaggio si farà il 14 giugno nelle sedi elettorali del primo distretto a Pirano, del secondo a Parenzo, del terzo a Pola, del quarto a Capodistria, del quinto a Montona, del sesto a Pisino e del settimo a Volosca: il secondo distretto elegge due deputati e ciascuno degli altri uno.

L'elezione dei deputati dei comuni foresi si farà il 19 giugno e l'eventuale ballottaggio il 26 giugno nelle sedi del primo distretto a Parenzo, del secondo a Capodistria, del terzo a Volosca, del quarto a Pisino, del quinto a Pinguente, del sesto a Pola e del settimo a Veglia: il primo distretto elegge tre deputati e tutti gli altri due per ciascuno.

L'elezione dei deputati delle città, borgate e luoghi industriali si terrà il 30 giugno e l'eventuale ballottaggio il 4 luglio nei luoghi elettorali principali di Pola, Capodistria, Pirano, Rovigno, Isola, Parenzo, Buie, Dignano, Pisino, Lussinpiccolo, Cherso e Volosca: in ogni distretto elettorale si elegge un deputato.

La Camera di commercio ed industria eleggerà i suoi due deputati il 6 luglio.

L'elezione dei deputati del grande possesso è fissata per il 7 luglio nella città di Parenzo: gli elettori del grande possesso, costituenti un corpo elettorale, eleggono cinque deputati.

Dieta del Friuli

Gorizia 26 (per tel.) L'odierna seduta è durata oltre quattro ore. Presiedeva il capitano provinciale dott. Faidutti. Erano presenti tutti i deputati meno il dott. Pinausig, trattenuto altrove da doveri professionali, ma che poi intervenne alla fine della seduta. Nell'odierna seduta fu esaurito tutto l'ordine del giorno composto di 151 punti. Una vivacissima discussione fu provocata da uno dei soliti tranelli tesi dagli sloveni. Il deputato sloveno Dominko, relatore sul memoriale dei maestri delle scuole popolari concernente l'equiparazione dei loro emolumenti a quelli degli impiegati dello Stato delle ultime quattro classi di rango. Egli propose di passare l'oggetto alla Giunta coll'incarico di passare allo studio ed all'elaborazione del progetto di una nuova legge sull'organizzazione delle scuole popolari e complementari e sulla regolazione dei rapporti di diritto del personale insegnante con la raccomandazione di prendere in considerazione le giuste domande del personale insegnante senza ulteriormente aggravare i fondi distrettuali scolastici.

L'on. Pettarin pur dichiarandosi d'accordo con entusiasmo con la proposta del deputato Dominko concernente la sistemazione definitiva dei rapporti di diritto del personale insegnante delle scuole popolari, si dichiara contrario all'aggiunta di natura finanziaria tendente ad accollare i pesi della parte slovena alla parte italiana della provincia, tributariamente più forte. Questa tendenza atta a pregiudicare gli interessi materiali di Gorizia e del Friuli deve essere respinta da tutti i deputati italiani e perciò fa proposta che la aggiunta di carattere finanziario aggiunta alla proposta a favore dei maestri venga eliminata dal relatore stesso, rispettivamente che si voti per divisione e che la seconda parte venga respinta da tutti gli italiani.

Si impegna una vivace discussione. Parecchi oratori sloveni accusano gli italiani di non prendere la cosa con serietà e che essi non vogliano venir incontro ai maestri.

I deputati italiani respingono questa taccia e parlano con grande energia gli on. Piccinini, dott. Bugatto e dott. Cescutti il quale constata che gli italiani sono tutti favorevoli per i provvedimenti dei maestri e ne è una prova lampante che il Comune di Gorizia ha votato un sussidio di carestia ed altrettanto fecero i Consigli distrettuali scolastici del Friuli per venir almeno in parte incontro ai bisogni dei maestri. La parte italiana non ha nessuna colpa se la stessa cosa non si fece anche dalla parte slovena.

L'on. Bugatto dice che la Giunta dovrà studiare un progetto improntato alle esigenze moderne e presentarlo nella prossima sessione dietale.

La votazione fu fatta in due parti, cioè la proposta per le migliorie ai maestri fu votata all'unanimità e l'aggiunta che raccomanda che queste migliorie avvengano senza ulteriori aggravi per i fondi distrettuali scolastici cade.

L'on. Pettarin presenta una proposta d'urgenza per la modificazione della legge sull'istituto del curatorio degli stabilimenti balneari di Grado nel senso che nel curatorio degli stessi venga accordata la decisa maggioranza ai delegati del comune di Grado.

Prossima seduta sabato alle 10 ant.

Il periodo elettorale a Fiume

Il comizio elettorale dell'Associazione autonoma. - Dichiarazioni sulle trattative col presidente dei ministri ungherese.

Fiume, 26. Ieri nel pomeriggio, nella sede dell'Associazione autonoma, gli elettori aderenti al partito si raccolsero a comizio per la proclamazione dei candidati. La parte più interessante del comizio era costituita dalle dichiarazioni che il presidente del partito, prof. Zanella, doveva fare in merito a una sua conferenza col presidente dei ministri conte Stefano Tisza. A proposito di questa conferenza, messa in relazione con la decisione del Governo di non prender parte alla campagna elettorale, si facevano le supposizioni più disparate. Le dichiarazioni del prof. Zanella posero una fine alle supposizioni facendo sapere:

1. Che il Governo, persuaso della necessità di un accordo con la città e rispettivamente col partito autonomo che raccoglie intorno a sè il maggior numero di cittadini, ha domandato per il primo uno scambio di idee;

2. Che egli prof. Zanella, recandosi per incarico del partito a conferire col conte Tisza, non ha creduto di dover prendere impegni di nessun genere, di modo che alla Rappresentanza che sta per essere eletta, è riservata piena libertà di azione;

3. Che dallo scambio di idee avuto col ministro presidente, alla presenza di quello dell'interno, egli ha ritratta la convinzione che il Governo, riconoscendo l'impossibilità di continuare coi metodi finora seguiti, è animato di buone intenzioni verso la città.

Il prof. Zanella parlò poi della situazione in generale e dei compiti della nuova Rappresentanza, fra cui accentuò quello del rimaneggiamento dello statuto civico, per creare a Fiume, d'accordo col Governo, una base di diritto pubblico meno labile dell'attuale e meno suscettibile di interpretazioni disparate.

Si passò quindi alla lettura dei candidati del partito autonomo e si riservò alla direzione del partito stesso di fissare i nomi dei candidati di altri partiti o gruppi. I giovani radicali - per ragioni di forma - non entreranno, come tali, in Consiglio.

Domani sarà conosciuta la lista completa. Per ora si sa che nel nuovo Consiglio il partito autonomo avrà la maggioranza assoluta, con oltre quaranta nomi su cinquanta.

★ Ieri nel pomeriggio un gruppo di ragazzi, giuocando nei pressi della casa Sepich a Cosala Belvedere, rinvennero su una breve altura sassosa, involta in un grembiule colorato, una creaturina neonata. Avvisata della scoperta la polizia, fu chiamato il dott. Jellousheg, il quale accertò che la morte della creaturina datava da circa un mese. La polizia ha stabilito che il cadaverino rinvenuto è il neonato di quella Anna Jankovic, arrestata la settimana scorsa per infanticidio. Infatti la signora Sepich riconobbe per suo il grembiule che involgeva il cadaverino.

★ Ieri mattina una povera epilettica, certa Giuseppina Zuciak, rimasta sola in casa nel villaggio di Passaz presso Grobinico, dove abita, fu colta dal male mentre si trovava presso il focolaio acceso e cadde sulle brage. Fu soccorsa da alcuni vicini quando era già ridotta in uno stato da far pietà. Fu trasportata moribonda al nostro ospedale.

★ E' giunto oggi, qui di passaggio, il metropolita greco di Durazzo, Betar. Prenderà il treno per Budapest, donde proseguirà alcuni dicono per Costanza, altri per Costantinopoli.

A cominciare da OGGI VENERDI, si daranno ogni giorno al
ORE 5 pom.
TEATRO FENICE
ORE 8¼ pom.
DUE GRANDI RAPPRESENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE
del grandioso capolavoro drammatico
Marcantonio e Cleopatra
della casa „Cines" di Roma,
film d'arte, che, per l'accurata esecuzione e la magnificenza della messa in scena, è destinata ad un successo pari al „Quo Vadis?"

GRANDE DEPOSITO
MOBILI
Via S. Giovanni N. 5
Per esuberanza di merci, vendonsi per qualche giorno
col 20% di ribasso.
Fornimenti Club, lavoro finissimo, in pelle, Corone 400.

Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
HARTMANN & C.i
Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 28, pianoterra
Assumesi qualunque lavoro per alberghi, trattorie, società di navigazione, privati.

Esiste un rimedio pronto e sicuro contro la
debolezza virile?
Il dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Ffo.) spedisce verso invio di 20 cent. per le spese postali, in lettera doppia, chiusa, senza soprascritte, un interessantissimo opuscolo che tratta della scoperta sensazionale d'uno scienziato tedesco dell'Africa, (scoperta approvata da numerosi professori e medici germanici ed esteri). Signori di ogni età che esperimentarono infruttuosamente tutti i cosidetti rinforzanti (apparati, pillole, metodi, polveri ecc.), mi saranno grati, dopo letto il mio opuscolo. Scrivere subito perchè si dispone di un numero limitato di copie.

CAPSULE SCHRADER PER LIQUORI.
Esperimentate le migliaia di volte, Danno finissimi liquori di oltre 100 qualità. Costano poco e si preparano facilissimamente. Prezzo di una capsula, sufficiente per litri 2½ di liquore, cent. 80 fino a Cor. 1.40.
PERSUADETEVI CON UNA PROVA.
Opuscolo specificato con attestati di elogio, gratis a mezzo del deposito generale per l'Austria-Ungheria e la Bosnia
Wilh. Maager, Vienna III/3 Am Heumarkt 3.
Deposito a Trieste: Giuseppe Poropat drogheria Via Stadion 20

Da oltre venticinque anni le più spiccate Celebrità Mediche del Mondo prescrivono per la guarigione radicale e durevole dell'
ASMA
BRONCHIALE O NERVOSO-CATARRO BRONCHIALE-ENFISEMA-BRONCHITE CRONICA-con tosse ostinata, ecc. il celebre
LIQUORE ARNALDI
(Premiato con 9 Grandi Premi e 15 Medaglie d'Oro)
BALSAMICO-SOLVENTE-ESPETTORANTE
ottenendo sempre brillanti risultati anche in casi ritenuti inguaribili. Interessante opuscolo dimostrativo e raccolta di certificati si spedisce gratis dallo
STAB. CARLO ARNALDI di A. REPETTO
VIALE ABRUZZI 57 - MILANO
Il Liquore Arnaldi si trova in tutte le farmacie. Diffidare dalle dannose imitazioni!

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
In vendita dappertutto.
Prezzo alla dozzina 4-6-8 Cor.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA 258 Frankgasse 37
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. Gal ditta inglese. Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoli, E. Ferrazutti ecc.
Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

LUNEDI 2 MARZO
seguirà la
RIAPERTURA
del ben conosciuto
NEGOZIO MANIFATTURE ED ARTICOLI MINUTI
MERCI DI PARTITA
GRANDIOSI RIBASSI
Via Farneto N. 1.
Orario di vendita: dalle 8-12 e dalle 3-7.

CALZOLERIA AMERICANA
FRATELLI FASSEL
Trieste, Via S. Antonio 1
(Nuovo Palazzo della Riunione Adriatica)
Calzature americane
WALK OWER
SOROSIS
EDWIN CLAPP & SON
TRADE MARK REG. US PAT. OFF.
GEO. E. KEITH COMPANY
VENDITA ESCLUSIVA
— delle —
Calze americane senza cucitura
ONYX
Calze di seta nei più splendidi colori
HOLERPROOF
Calza garantita.
Garanzia in iscritto
per 6 mesi per calze di lana
per 3 mesi per calze di seta

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 26. Mediante mandato di cattura era stato arrestato settimane or sono certo Eugenio Stoccovatz, per crimine di furto e revertenza allo sfratto. Su lui gravavano i sospetti di aver perpetrato alcuni furti con iscasso in diversi negozi ed osterie di Monfalcone, prendendo quindi il volo per Trieste, dalla quale città appunto era sfrattato. E a Trieste anche venne arrestato. L'istruttoria condotta dal locale Giudizio distrettuale aveva possibilitato alla Procura di Stato di Gorizia di compilare l'atto d'accusa, il quale venne oggi difatti letto allo Stoccovatz ed al condetenuto Bait. Mentre i due venivano ricondotti negli arresti da un assistente di cancelleria della sezione penale, nel ridiscendere le scale, lo Stoccovatz prese la fuga infilando l'uscio che dà nella via Friuli. Il giovine che conduceva i due, rincorse per alcun tratto lo Stoccovatz, ma pensando che il Bait poteva giuocargli lo stesso tiro, ritornò a quest'ultimo per ricondurlo negli arresti. Del fatto fu data subito notizia mediante telefono a tutti i corpi di gendarmeria lungo la strada Monfalcone-Trieste, alla Direzione di polizia di Trieste ed al corpo delle guardie civiche di Monfalcone.

E' indubbio che lo Stoccovatz si è portato a Trieste. Gli è morto il padre e voleva vederlo prima che venisse sotterrato. E' anche probabile che si costituirà da solo.

La colpa dell'accaduto è da ascriversi alle autorità superiori di Gorizia e di Trieste, le quali non pensano di completare il personale di un Giudizio così importante come è quello di Monfalcone. Non è giusto che un giudice debba fare in una e di giudice e di protocollista e di usciere e di carceriere.

Echi del Carnevale

Lussinpiccolo, 25. L'ultima settimana di carnevale fu ricca di divertimenti. Giovedì sera nella sala del teatro si tenne l'annunciato grande veglione mascherato, che riuscì splendidamente per concorso di pubblico e dal lato finanziario. Sabato negli stessi locali ci fu un trattenimento di recitazione, canto e danza; domenica dopopranzo la festa dei bambini, accorsi numerosissimi in magnifici costumi, e alla sera il solito ballo sociale. Lunedì poi ebbero la loro festa i nostri filarmonici e, nonostante il tempo sfavorevole, vi accorse gran folla; martedì grasso al dopopranzo ci fu in riva, in mezzo ai concenti della banda cittadina, un animatissimo passeggio e gettito di coriandoli, che riuscì però alquanto fiacco. La giornata era magnifica; il termometro in riva segnava 30° C. Dopo cena la sala del Circolo popolare era strazeppa di soci, accorsi con le loro famiglie al gran ballo finale, che animatissimo durò sino alle 3 ant. Molto bene riuscì pure il balletto di mercoledì sera.

* Alla direzione del gruppo della Lega Nazionale pervennero cor. 60 raccolte dalle sig.ne Ines Ragusin ed Ida Cosulich durante il ballo di martedì grasso alla Società Unione e cor. 12 raccolte dalla signorina G. Bellini fra alcuni amici al Circolo popolare.

Rovigno, 25. La riapertura al pubblico del Teatro comunale, che per due anni stette chiuso, e l'ampliamento della sala del Circolo popolare, contribuirono a dare quest'anno al carnevale un'animazione insolita. In quest'ultima sala infatti ebbero luogo alcuni trattenimenti di danza sociali, dati dal Circolo e uno dalla Associazione femminile «Cuore e Pensiero», tutti molto bene riusciti, anche perchè nella maggior parte avevano programmi variati, comprendenti musica e declamazioni. Nel Teatro comunale si ebbe, fra altri, e oltre al ballo della Lega, di cui fu tenuto parola nel «Piccolo» di oggi, il ballo dei canottieri, la più elegante e meglio riuscita festa di società della stagione, sotto il patronato di un comitato d'onore di signori e di signore, con a capo l'on. Vittorio Candussi-Giardo e la sua signora gentile. La sala, affollatissima, era splendidamente illuminata e addobbata con decorazioni nautiche. Alla quadriglia presero parte ben 60 coppie. Venne estratta una lotteria con premio di un'artistica statua. Ebbero poi esito lieto la veglia rossa a favore del corpo dei civici vigili e il ballo tradizionale dell'Associazione operaia.

Scassinatori di casseforti in campagna d'Istria

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 25. Il dibattimento per il tentato furto alla cassa dell'ufficio postale di Sanvincenti, della cui anteriore pertrattazione fu già pubblicata la relazione, venne ripreso coll'intervento dei nuovi testimoni ammessi dalla Corte, fra cui anche due d'accusa, introdotti per iniziativa dei gendarmi Andrea Koller e Paolo Cesnich. Comparvero quindi nuovamente dinanzi al Tribunale i quattro giudicabili, Antonio Persich, Giovanni Bullessich, Stefano Gropuzzo e Luigi Cumar.

Il giudice di Dignano sig. Marcovich, primo testimonio chiamato, diede ampie spiegazioni sul maggior indizio che sta a carico degli accusati, cioè la perfetta conformità delle loro calzature con le orme trovate sul terreno, raccolte plasticamente in gesso.

Il testimonio Nicolò Persich confermò che nella notte critica s'era smarrito un branco di pecore di sua proprietà, che per rintracciarle scorrazzarono lui ed altri per le campagne circostanti al loro villaggio, in modo che sulla neve, che cadeva in abbondanza, ci devono esser state molte orme, in tutte le direzioni.

Anche l'alibi accampato dagli accusati fu appoggiato da qualche testimonio. Riguardo al piccone trovato nascosto sotto il fieno nella stalla dell'accusato Bullessich, fu constatato mediante un testimonio che durante il giorno antecedente al furto aveva servito per un lavoro, e perciò aveva la punta lorda di calcinaccio.

Rodolfo Muha, testimonio d'accusa, negò una circostanza di massimo interesse rilevata dai gendarmi, d'aver raccontato cioè al maestro stradale Giovanni Marussich, d'esser stato presente, nella sera critica, quando l'accusato Antonio Persich avrebbe detto agli altri tre accusati suoi compagni «se gavè coragio, andemo a svalisar la cassa della posta».

Chiamato a confronto, il Marussich ha escluso che il Muha fosse colui che gli narrò tale circostanza, bensì disse ch'era un vecchio che passava per la strada, il cui nome gli è ignoto, che però vedendolo, in qualunque momento, potrebbe identificare.

Dinanzi a tale categorico deposto del Marussich, il P. M., accennando che per lo stesso motivo per il quale furono accolti i testimoni di difesa, s'impone di accogliere anche, nell'interesse dell'accusa, tutto ciò che può apportar luce in processo, e che quindi apparisce necessario rintracciare, con l'intervento dei gendarmi e del Marussich, il vecchio ignoto, chiede all'uopo sia aggiornato il dibattimento.

La Corte, accolta la proposta del P. M., nuovamente prorogò il dibattimento.

Anagramma

Non ho una gran colutra;
Ma per copiare
Degli *inter*, non mi pare
Che occorra saper scrivere
Con grande *inter*; e infin, mi posso assumere
Un tale incarico
Senza troppa paura.

Spiegazione del giuoco precedente:
MOLO - MELO.

Borse e mercati

Chiuse d. Borsa del 26 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.96 a 24.02, Londra 24.01 a 24.08, Francia 95.20 a 95.60, Italia 94.90 a 95.20, Banconote ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germ. 117.45 a 117.85, Rend. austriaca in carta 83.35 a 83.75, Rendita ungherese in oro 4%, 100.— a 100.40, Rendita austr. in cor. 83.60 a 84.—, Rend. ung. in cor. 83.10 a 83.50, Credit 640.— a 642.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 717.50 a 719.50, Lombarde 104.25 a 106.25, Lotti turchi 227.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.40, Azioni Credit 641.—, Lloyd a. 626.—, Ferrov. dello Stato 718.50, Lombarde 106.25, Alpine 843.25, Lotti turchi 228.—, Chèques Parigi 95.30, calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 87.12, Rend. ital. 3 3/4% 96.75, Rend. aust. oro 91.—, Rend. ungh. oro 4% 84.79, Rend. spagnola 90.25, Cambio Londra 25.21, Rendita turca unif. 85.35, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 17.57, Lotti turchi 234.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 110.—, Länderbank 575.—, Banca di Parigi 16.66, Meridion. ital. —.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. 87.30, Rend. aust. oro 90.60, Rendita ungh. oro 4% 81.—, Azioni Credit aust. 206.50, Lombarde 22.50, Ferrate dello Stato 156.60, Vienna breve 84.35, Parigi 81.05, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.25, Cambio Italia 80.60, Laurahütte 163.37, Lotti turchi 168.75, Rubli in banconotte 215.75, Disconto Commandit 198.—, calmo

LONDRA. Consolidati 75 3/4, Lombardo 4 1/4, Argento 26 ?/16, Rend. giappon. 99 1/4, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2%. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 1/4, Baltimore and Ohio 91 1/2, Canadà Pacific 212 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101 1/2, Missouri Pacific 24 1/2, Northern Pacific 112 1/2, Pennsylvania 111 3/8, Philadelphia and Reading 164 3/4, Southern Pacific 95 1/2, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 160 5/8, Amalgamated Copper 73 1/2, Anaconda 35 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 5/8. Tendenza fermo

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average p. marzo 48.—, per maggio 48.75, per settem. 50.— per dicem. 50.50. staz.o

HAVRE 26. Santos good average p. dicem. (6 chilò) a 59.25, per marzo 60.—. staz.o

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per contegno futuro staz.o, p. marzo 8.72, per maggio 8.95, per luglio 9.31, per settem. 9.47. staz.o

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per febbr. 9.27 1/2, per marzo 9.27 1/2, per aprile 9.32 1/2, per maggio 9.42 1/2, per giugno 9.50—, per luglio 9.57 1/2. calmo

PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 29.—-29.60 staz.o, bianco per mese corr. 32 1/2, per marzo 32 5/8, per marzo-giugno 32 7/8, per maggio-agosto 33 3/4, Raffin. 64.50 a 65.—. staz.o

LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/2. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.67, febbraio-marzo 6.66, marzo-aprile 6.60, aprile-maggio 6.62, maggio-giugno 6.62, giugno-luglio 6.67, luglio-agosto 6.50, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.21, novembre-dicembre 6.16, dicembre-gennaio 6.15.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corr. 78.25, per marzo 77.—, p. marzo-giugno 76.50, per maggio-agosto 75.50. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 26.70, per marzo 27.10, per marzo-giugno 27.25, per maggio-agosto 27.10. deb.le

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.55, p. marzo 35.90, p. marzo-giugno 35.85, p. maggio-agosto 35.85.

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 18.90, per marzo 19.20, per marzo-giugno 19.75, per maggio-agosto 20.25. deb.le

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 43.—, per febbr. 43.25, per maggio-agosto 44.50, per settem.-dicem. 43.12. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Ancora per alcuni giorni **nel nostro Salone**, il Generale, il Console, l'Imperatore, il Dio delle battaglie, l'Eroe dell'epopea:

Il vinto di Waterloo

Napoleone Bonaparte, il soggiogatore implacabile di popoli e re, il Signore dell'Europa in armi, Colui che tenne in pugno l'avvenire del mondo intero, continua e continuerà a soggiogare col suo potente fascino, come una volta, i mille e mille cittadini che accorrono giornalmente ad ammirare le sue gesta ciclopiche, degne più di un antico eroe, alla venerazione di noi tutti: civili e militari.

Madri e padri! Non private i vostri cari bambini di uno spettacolo così meraviglioso, così sublime! Pensate che la «Casa Ambrosio» di Torino spese quattrini ed arte per non risparmiarci nulla al suo capolavoro, che a nessun libro potrebbe meglio corrispondere! Conduceteli tutti e farete, oltrechè opera d'istruzione, opera di morale, non solo per i vostri bambini, ma pei figli di questi!

Orario per oggi e domani: 4.15, 6, 7.45, 9.45 pom. precise, con la raccomandazione d'intervenire specialmente nelle prime ore, per evitare delle resse increscìose.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**

Dadi di Brodo **OXO** sono i dadi dei conoscitori. Essi vengono preparati unicamente ed esclusivamente dalla società

Liebig

la più grande fabbrica di estratti di carne del mondo. Mediante il loro contenuto del migliore estratto di carne, danno un genuino brodo di carne

OXO

Focolai economici e Stufe
Triumph
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)
TRIUMPH MARCA PROTETTA
Catalogo gratis!
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke *Herd& Ofenfabriken G.m.b.H.*
Wels *(Austria sup.)*

Cirine *è riconosciuto dal 1901 e viene decantato come un ottimo preparato per*
PARCHETTI LINOLEUM ecc.

Lavoro facilissimo.

Basta spalmare i pavimenti due volte all'anno. Non occorrono spazzole o limature di ferro. Il pavimento resta lavabile e chiaro. Una bottiglia Cor. 3.—, mezza bottiglia Cor. 1.70. — Unico produttore J. Lorenz & Co., Eger in Boemia. Filiale della fabbrica per la Germania: Böhmen Lorenz, Chemnitz i. Sassonia. Opuscolo N. 84 relativo «La giusta manutenzione dei parchetti e del linoleum» gratis e franco. Rappresentante esclusivo: Francesco Riva, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. - **Rifiutate imitazioni che sono di nessun valore.**

Champagne **Kleinoscheg**

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblicità, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA tedesca, sa cucinare e conosce tutti i lavori domestici, parla anche sloveno e un po' italiano cerca posto presso signora oppure signore. Offerte «Cameriera» Piccolo. 11292 A

PRESTASERVIZI offresi per dopopranzo anche per bambini. Offerte «Ragazza 11248» Piccolo. 11248 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA friulana 16-20 anni, cercasi. Presentarsi 1-3, Miramar 29, porta 11. 11057 B

CAMERIERA tedesca o italiana, buoni certificati cercasi prontamente oppure 15 marzo. Indirizzo al Piccolo. 3257 B

CAMERIERA tedesca, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3581 B

CUOCA tedesca, giovane, disposta aiutare faccende domestiche, cercasi. Salario 30-35. Indirizzo Piccolo. 3580 B

CUOCA, buoni attestati, parli italiano-sloveno, oppure tedesco-sloveno, sappia fare anche «liscia», cercasi prontamente per Sesana, presso famiglia piccola, signorile. Rivolgersi: via Tiziano 6, II, porta 12, dalle 11-1 pom. 3561 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12349 B

CAMERIERA bella presenza, per buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3541 B

DOMESTICA, sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. S. Nicolò 27, quarto, destra. 3469 B

DONNA brava per lavori casa, cucinare, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3474 B

DONNA per tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi per piccolissima famiglia; presentarsi con attestati, via Nuova 51, terzo. 11259 B

DOMESTICA pratica lavori di casa cercasi. Via Manzoni 5, II piano, porta 7. 3473 B

DOMESTICA, preferita friulana, cercano coniugi. Presentarsi mattina; Cecilia 7. Goetzl. 3496 B

DOMESTICA tedesca o italiana, brava lavori di casa cercasi prontamente. Via Nuova 19, secondo. 3487 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Valdirivo 8, porta 8. 11370 B

DONNA servizio cercasi, dalle 8 alle 11. Piazza Cavana 3, terzo piano. 3540 B

DOMESTICA con ottimi attestati, che sappia cucinare e sia disposta andar fuori Trieste, cercasi. Lavatoio 5, quarto, sinistra, dalle 9-6 p. 3523 B

DOMESTICA cercasi per faccende casalinghe e bambini. Farneto 32, I. 11337 B

DOMESTICA friulana, piccola famiglia con bambino cercasi prontamente. Alfieri 8, p. 15. 3512 B

DOMESTICA media età, ottimi attestati, cercasi prontamente per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3507 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 3333 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Alessandro Volta 14, porta 11. 11166 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Sorgente 6, porta 22. 3451 B

PRESTASERVIZI giovane (16—20 anni) cercasi per due ore mattina e 1 ora dopopranzo. Rivolgersi: entro la mattina, via Canova 20, II, sinistra. 3498 B

PRESTASERVIZI cercasi. Anastasio 20, porta 8. 3557 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi pel dopopranzo; buon salario. Piazza Scorcola 320. Picciola. 11257 B

RAGAZZA attempata, prestaservizi piccola famiglia, cercasi prontamente. Paduina 3, III. 11132 B

RAGAZZETTA friulana, pratica bambini cercasi. Indirizzo: Franovich, via Giulia 23, III. 11209 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi dalle 7 di mattina alle 6 di sera. Acquedotto N. 58, V. 11321 B

RAGAZZA cercano prontamente coniugi con bambina. Visintini, Fontana 3, I. 11260 B

RAGAZZA o cameriera semplice cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV, destra. 3514 B

RAGAZZA di illibati costumi cercasi pel dopopranzo, per assistenza neonato e lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 3538 B

RAGAZZA brava, amorosa bambini, cercasi. Fabio Severo 18, quarto. 3371 B

SERVETTA cercasi prontamente. Rivolgersi via Tiziano Vecellio 2, porta 23. 11282 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONE stabili, anche San Giacomo, assume impiegato: offre assoluta garanzia; ineccepibili referenze. Richieste: «Ermar» Piccolo. 3508 C

BONNE tedesco-italiana, offresi per casa signorile, bambini piccoli. Dispone di **attestati** lunga pratica. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 11249 C

CANCELLISTA giudiziario, pensionato, trentasettenne, cerca posto presso avvocato, notaio, anche fuori città, parla e scrive italiano, sloveno, serbo-croato, tedesco. Indirizzo Piccolo. 3338 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, offresi provetto impiegato durante ore libere. Ottimo ausilio per piccola, buona azienda. Scrivere «Ausilio» fermo posta. 3323 C

CORRISPONDENTE assolvente scuola di commercio con pratica; conosce l'italiano, tedesco e sloveno, steno-dattilografo, offresi. Offerte sub «Corrispondente 3220» 3220 C

CHAUFFEUR meccanico, trentaquattrenne, fidato, cerca posto. Offerte «Chauffeur» al Piccolo. 3527 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, perfetto stenografo e dattilografo cerca occupazione per le ore serali. Offerte «Perfekt» al Piccolo. 3601 C

DIRETTORE ramo calzature, lingue italiana e tedesca, praticissimo dell'articolo, con buona clientela e conoscenza nella città offresi oppure riceverebbe negozio in consegna verso cauzione. Offerte «Direttore 3503» Piccolo. 3502 C

GIOVANE manifatturiere, bella presenza, pratico dettaglio, vetrine; conosce quattro lingue usuali, ottimi attestati, cerca posto. Molino a vento 70, Siberna. 11305 C

GIOVANE intelligente, bella presenza, ottime referenze cerca posto custode, riscuotitore, guardarobiere albergo, adetto ambulanza medica o altro Trieste o fuori. Offerte fermo posta F. F. verso scontrino. 3510 C

MECCANICO di precisione (tornio, banco), offresi. Scrivere fermo posta Stadion sub «Attivissimo». 11328 C

GERMANICO, perfetto corrispondente tedesco, italiano, stenodattilografo, contabile, pratico viaggiare cerca impiego adatto. Offerte «Germanico 11294» Piccolo. 11294 C

IMPIEGATO, conoscenza perfetta italiano, tedesco, contabilità, cerca occupazione accessoria, eventualmente anche per incassi. Garanzia, ottime referenze. Richieste: «Ermar 3509» Piccolo. 3509 C

IMPIEGATO capace offresi per qualsiasi lavoro, nel pomeriggio, mitissime pretese. Sollecite richieste «Matematico» Piccolo. 11182 C

PRATICANTE con conoscenza dattilografia, tedesco, italiano, sloveno, bella calligrafia cerca posto. Offerte sub «Praticante 3465» Piccolo. 3465 C

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibili offresi. Offerte «Libro nero» Piccolo. 3486 C

QUARANTENNE specchiata onestà cerca occupazione presso amministratore stabili, sottomagazziniere, riscuotitore, buoni attestati. Offerte fermo posta «K. 20» verso scontrino. 3517 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, stenografa, dattilografa, conosce tedesco, francese, offresi alcune ore al giorno. Richieste «Erudita» Piccolo. 11326 C

SARTA offresi a giornata, vestiti bambini, biancheria, vestaglie. Assume lavori casa. Solitario 25, I, sinistra. 3570 C

SARTA offresi, lavoro in casa propria. Indirizzo Piccolo. 3575 C

SARTA assume lavoro ed eseguisce prontamente, prezzi miti. Francesco d'Assisi 26, II, scala II. 11280 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, tenitura libri, dattilografia, cerca posto. Fiorentini, Guardiella, Farneto 1239. 3444 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto. Offerte «M. 100» Piccolo. 3448 C

SIGNORINA, bella presenza, capace tutti lavori casa, paziente, volonterosa, offresi presso persona sola o piccola famiglia, possibilmente fuori Trieste. Scrivere «Orfana» al Piccolo. 3535 C

SIGNORE cerca posto come contabile, corrispondente, traduttore per le lingue: tedesca, francese, spagnola, portoghese. Accetta anche posto di segretario, interprete ecc. Offerte sub «P.» Piccolo. 2086 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, tenitura libri, dattilografa cerca posto. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 11024 C

TAGLIATORE provetto, onesto, primarie referenze, cerca seria ditta, scopo miglioramento. Offerte «Tessera 010881» posta Roma. 13145 C

VEDOVA offresi a giornata per stanze e cucito. Richieste sub «Vedova» Piccolo. 3464 C

VENDITRICE offresi presso panetteria o latteria. Richieste sub «Miti pretese 3571» Piccolo. 3571 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI per Trieste, Istria, Dalmazia, Tirolo, Friuli, Austria, 2 per Egitto, per vendita a pagamento rateale lotti e Buoni di premio, forte provvigione, cercansi. Rivolgersi: Eugenio Bucchetti, direttore generale Ceska Banka di Praga, Commerciale 11, primo, dalle 9 alle 12 ant., Trieste. 3586 D

BARBIERE lavorante abilissimo trova pronta occupazione guadagno settimanale oltre 50 corone. Offerte sub «Abile 11266» al Piccolo. 11266 D

CORRISPONDENTI confidenziali, onesti, scrupolosi, bene introdotti circoli sloveni, tedeschi, cerca dappertutto primario Istituto informazioni. Ottime condizioni. Offerte corredate da referenze sub Casella 291, posta centrale. 10992 D

CHAUFFEUR-meccanico abile cercasi per piccolo carro-automobile città. Offerte sub «Esperto 11378» al Piccolo. 11378 D

CHAUFFEUR meccanico, giovane, cercasi. Offerte dettagliate con pretese sub «Serio» al Piccolo. 3555 D

DATTILOGRAFO o dattilografa, perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Via Fabio Severo N. 3. 2537 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Acquedotto N. 14, Luigi Martin. 11356 D

GARZONE modiste cerca salone mode. Via San Giovanni 6, I. 11369 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Michele 15, primo. 11265 D

GARZONA sarta di uomo, buona paga, cercasi. Sanità 4. 11288 D

GARZONA sarta donna cercasi. Sebastiano 4, terzo. 11301 D

IMPIEGATO pensionato, per 5 ore al giorno, con conoscenza di lingue italiana, tedesca e pratica di studio d'avvocatura cercasi. Offerte al Piccolo «V. B.» 11165 D

IMPIEGATO serio e capace, ramo legnami da filo, corrispondente italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta per la Rumenia. Offerte sub «A. F. 80» al Piccolo. 11126 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3468 D

LAVORANTE calzolaio abilissimo, per tutti i lavori, cercasi. Calzoleria. Istituto 24. 3573 D

MEZZO lavorante pasticcere, bravo e ragazzo, cercansi. Rivolgersi via Caprin 6, Cernigoj. 3544 D

MEZZO lavorante capace cercasi per bottega da fabbro. Indirizzo Piccolo. 3497 D

PIAZZISTA conosciuto commestibili, verso paga, provvigione, cercasi. Offerte «Referenzeit» Piccolo. 11332 D

PRATICANTE e ragazzo con paga, cercansi per negozio. Costarelli, S. Lazzaro 15. 12348 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Piazza S. Giovanni N. 6. 11364 D

RAPPRESENTANTE per la Dalmazia, pratico ramo mercerie, maglierie, conoscenza lingua italiana, croata, possibilmente tedesca, cercasi da ditta grossista, viennese. Offerte «Laborioso» posta restante, Zieglergasse, Vienna VII. 13146 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente. Cartoleria Grassi, Acquedotto 3. 11380 D

RAGAZZO forte, onesto cercasi prontamente per magazzino. Indirizzo Piccolo. 3600 D

RAGAZZI pratici cercansi prontamente per pasticceria. Piazza Rosario N. 4. 11381 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3499 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Tellini, P. Revoltella 463. 11263 D

RAPPRESENTANZE e deposito ditta vini cercasi. Fisso mensile cor. 150 più provvigioni da convenirsi. Offerte sub «Vini 150» al Piccolo. 10993 D

RAGAZZA capace per qualunque lavoro cercasi dalla legatoria di libri Decol. Via Cecilia 12, primo. 3282 D

RAGAZZETTA per la confezionatura di pacchetti tè, cercasi prontamente. Dinon & Ziliotto, Cecilia 6. 11224 D

STIRATRICE abile cercasi. Sette fontane 8, corte. 11325 D

SIGNORINA o signora italiana, brava massaia, cerca prontamente signore con due figli. Rivolgersi: Piazza G. B. Vico 2, II, porta 12, dalle ore 10-12. 3491 D

STIRATRICI: lavorante e mezza lavorante cercansi. Via Sanità 24. 11384 D

SIGNORE e signori della buona società cercansi da primaria azienda, per lavoro secondario, senza interrompere occupazione quotidiana. Buon compenso. Massima discrezione garantita. Anonime cestinansi. Offerte dettagliate sub «Introdottissimi 31» al Piccolo. 10991 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(29)

— Non è venuto per vedermi ma solo per parlarmi di quella ragazza. Non vorrei odiarla, ma se Adriano dovesse volerle molto bene, la odierò certo.

La cameriera entrò con una grande scatola giunta per lei dall'America e contenente un fascio di splendide rose, freschissime malgrado il lungo viaggio, cui era unito il biglietto da visita di Giuliano Bryant. A quella vista, Lady Ellen provò un brivido di piacere.

— Che uomo simpatico! - disse fra sè, - è simpatico quanto Adriano o, se non altrettanto, certo poco meno.

Portò le rose con sè in Iscozia, distribuendole nelle varie stanze preparate per lei. La duchessa udendo di dove venivano e chi le aveva mandate, sorrise.

— Mi piace quel giovanotto - diss'ella. - E' diverso da tutti gli altri.

— Certo non rassomiglia a nessuno - disse Lady Ellen. - Sai che, nauseato da tutto il suo denaro, si è messo a lavorare intorno ad un'invenzione riguardante le automobili? ma a lavorare con le proprie mani, sai? e passando ore ed ore in una fabbrica. Credo che il suo viaggio in America sia in relazione con tale invenzione. Sono contenta che ti piaccia. Quando torna, dovresti invitarlo qui.

— Volontieri; scrivigli in America invitandolo a nome mio. E' un pezzo che non vedi Adriano?

— Mi ha invitato ieri a colazione. L'ho rivisto con immenso piacere, ma poi il piacere m'è passato tutto, perchè ho compreso ch'era venuto a cercarmi unicamente per parlarmi d'una giovane cantante cui s'interessa molto, molto. Vuole anzi raccomandartela, Maud.

— Se Adriano la raccomanda, deve valer la pena di conoscerla - disse la duchessa in tono reciso.

Uscendo dalla stanza di Lady Ellen, si trovò qualche minuto sola con suo marito.

— Nell è più graziosa che mai - disse ella, - e credo che il signor Bryant abbia serie intenzioni verso di lei. Ne sarei contenta perchè sarebbe un ottimo matrimonio.

— Per carità, raccomanda a Nell di non avere troppa fretta - disse il duca. - Ha già commesso un primo errore e deve stare attenta a non commetterne un secondo.

— Oh, col signor Bryant non vi sarebbe pericolo! L'ho studiato molto e l'ho trovato veramente compito. Voglio invitarlo finchè Nell si trova qui, per dar loro occasione di conoscersi meglio.

La duchessa non alluse affatto a Adriano Dawney. Aveva indovinato da molto tempo il segreto di sua cugina; ma le voleva troppo bene ed era troppo delicata per parlarne, sia pure con suo marito. La sua intenzione di coltivare l'evidente simpatia di Giuliano Bryant per Lady Ellen era sincera giacchè s'era messa in mente che Dawney non avesse nessuna intenzione di sposarla. Ella non comprendeva bene il colonnello nelle sue relazioni con la giovane vedova; evidentemente egli le voleva molto bene e s'interessava vivamente a quanto la riguardava, ma sembrava limitarsi ad occupare nella di lei vita un posto fraterno e dato quello stato di cose, la duchessa credeva suo dovere facilitare il matrimonio con l'altro, che le pareva un partito desiderabile da tutti i punti di vista. Sapeva che Lady Ellen si sentiva molto sola e che il ricordo del suo matrimonio infelice la rattristava e la opprimeva molto spesso. Non trascurava neppure il lato pratico della questione: con un patrimonio come quello di Bryant, Nell avrebbe condotto una vita facile e piacevole.

Perciò la lettera d'invito fu scritta il giorno stesso e diretta a casa di Giuliano, con preghiera di farla proseguire. E dopo una o due settimane un telegramma annunciò che al suo ritorno egli avrebbe accettato con vero piacere il cortese invito della duchessa di Wiltshire.

Il vedersi ricercato da Ellen Crooper e dai suoi parenti lusingò la vanità del giovane e lo eccitò. Egli viveva già in una turbinosa agitazione nervosa. L'atmosfera di febbrile attività in cui passa generalmente la vita il mondo commerciale americano era quello che ci voleva per lui.

Ketch era rimasto a Londra a sorvegliare i lavori e Bryant si sentiva felice di occuparsi, di trattare affari, di crearsi difficoltà. Tutto era meglio della tranquillità che permetteva ai ricordi di riafferrarlo e di farlo soffrire. Il suo modo di lottare per i propri interessi, avrebbe fatto onore ad uno il cui avvenire dipendesse interamente da quei successi. E quando seppe che Ketch poteva lavorare benissimo anche senza di lui, prolungò il suo soggiorno in America.

Ogni tanto gli giungeva una lettera studiata e sgrammaticata del suo compagno di lavoro che evidentemente non si lasciava sfuggire alcuna occasione di guadagnare. Ne giunsero anche altre. Una di Frank Derryman per ricordargli la promessa di andare in Irlanda a cacciare con lui. Due di Pleydell ed una stranissima di Tenderteu, scritta senza dubbio con la piena intenzione d'essere insolente. Egli ricordava al signor Bryant che dovevano discutere insieme di vari argomenti e lo pregava di accordargli un colloquio appena tornato in Inghilterra.

Forse, l'idea di dover venire a spiegazioni con Tenderteu lo trattenne più lungamente in America. Vi era già da molto più tempo di quanto aveva progettato di restarvi, quando una letterina lamentosa di Lady Ellen, giuntagli dopo molti giri, lo decise a tornare indietro.

— Maud ed io vi aspettiamo di settimana in settimana - scriveva Lady Ellen, - sapete, caro signor Bryant, che siete un mancatore di parola? A meno che non vogliate riabilitarvi venendo per Natale. Sicuro, presto sarà Natale e l'ultima volta che ci siamo veduti era agosto! Qui le feste sono molto divertenti e ci farebbe molto piacere se ci foste anche voi. Mia cugina è una padrona di casa ideale ed avendo riunita intorno tutta la sua famiglia, sarà di un umore delizioso.

Bryant rispose a quella lettera con un altro telegramma annunciante la sua immediata partenza per l'Inghilterra. Al leggere quel messaggio, Lady Ellen si colorò in viso. In quel momento stava benissimo di salute e non aveva alcun motivo di malcontento giacchè Pleydell si occupava dei suoi affari liberandola da ogni preoccupazione immediata, inoltre i suoi cugini erano talmente affettuosi con lei che avrebbe potuto dirsi veramente soddisfatta se non avesse avuto in cuore un continuo tormento.

Adriano Dawney non era andato in Iscozia e l'aveva lasciata per tanto tempo senza sue notizie ch'ella s'aspettava di ricevere da un momento all'altro l'annuncio che s'era sposato e ch'ella lo aveva perduto per sempre. Ma finalmente egli le scrisse di non essere stato bene. Ciò spiegava il suo silenzio. Egli non prometteva nulla, ma esprimeva la speranza di andare a passare il Natale presso i Wiltshire. Lady Ellen fu sorpresa ma lieta che egli non nominasse affatto la ragazza di cui le aveva parlato l'ultima volta ch'erano stati insieme. Si rimproverò solo di non aver fatto nulla per aiutarlo, pel timore ch'egli avesse a rimproverarla.

— Che cosa avrei potuto fare? - si chiese poi. - Dal momento ch'egli non ha saputo dirmi dov'era e che io sono partita subito per venire qui, non poteva pretendere che la trovassi.

Ciò malgrado provava un po' di rimorso. Era la prima volta che Adriano le chiedeva un favore e non aveva saputo farglielo. Raccontò a sua cugina della lettera ricevuta.

— Adriano è stato un po' indisposto, ma ora sembra guarito e, se siamo buone, verrà forse a trovarci fra una o due settimane. - Poi disse all'improvviso: - Maud, ti dispiacerebbe che andassi a Londra per una quindicina di giorni? Vorrei dare un'occhiata alla mia casa, e prendermi i vestiti pesanti e le pellicce.

— Fa quello che credi - rispose la duchessa con la solita compiacenza. - La vita qui è alquanto monotona ed un po' di cambiamento ti farà bene. Ma non trattenerti più di quindici giorni.

Lady Ellen partì con una certa agitazione. Aveva telegrafato ad Adriano Dawney annunciandogli la sua partenza e sperava ch'egli avesse compreso il suo desiderio e l'aspettasse alla stazione. Tale aspettativa fu delusa, ma giunta a casa trovò un suo bellissimo mazzo di fiori ed una lettera in cui si scusava di non essere venuto avendo dovuto andare nel Jorkshire per i funerali d'un antico compagno d'armi ed esprimeva la speranza di andarla a salutare ventiquattr'ore dopo.

Ettie Adelaide Rowlands *(Continua).*

Nel pomeriggio d'oggi spirò serenamente

GIUSEPPE ALMAGIÀ

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

TRIESTE, 26 Febbraio 1914.

I funerali del

dott. Ammiano Zuccaro

avranno luogo **oggi ad ore 4 pom.,** partendo da via S. Cilino (Guardiella) N. 464.

Trieste, 27 Febbraio 1914.

✝

Nelle ore pomeridiane di quest'oggi, munita dei conforti di nostra santa Religione, circondata dai suoi cari, si spense serenamente

LUIGIA ved. DELLES

nata CERNE

Profondamente addolorati, i sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 28 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 5 di via del Lavatoio.

TRIESTE, 26 Febbraio 1914.

ANTONIO
Presidente dell'i. r. Governo marittimo
Dr. EUGENIO
figli

EMMA mar. **DESENIBUS**
IDA mar. **de KÖNIG**
EMILIA mar. **BICHLER**
figlie

unitamente ai generi e nipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le famiglie **VENIER, CRISTIANI** e **BORSATTI,** assieme agli altri congiunti, porgono le più sentite grazie a tutti coloro che in occasione della morte della loro indimenticabile sorella, zia e cognata

GIUSEPPINA ved. DOMENICO VENIER

nata CRISTIANI

presero parte al loro grande dolore ed onorarono la defunta intervenendo ai funerali, o inviando fiori oppure in qualsiasi altro modo.

PIRANO, 26 febbraio 1914.

✝

GUSTAVO KOSCHATZKY

i. r. Ufficiale sup. postale i. p.

spirò iersera dopo lunghe sofferenze.

Gli addolorati figli, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 45 di via Nuova, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario di **ROSA ved. MARTELLANZ** furono omessi per errore i **generi** e le **nuore.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA di bella presenza, cercasi quale venditrice. Offerte sub «Pronta 12353» al Piccolo. 12353 D

VENDITRICE capace, che parli e scriva nelle lingue italiana e tedesca, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3558 D

VENDITRICE spaccio tabacchi, cercasi pel 15 marzo. Offerte con pretese sub «Appalto» Piccolo. 12346 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto ottimo, darebbesi a persona distinta, presso signora tedesca. Via Chiozza N. 26, I. 11317 E

CAMERA da letto, salotto 2 finestre, Corso, II piano, soleggiata, gas, stufa a gas, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3262 E

CAMERA vuota ammobiliata affittasi a una, due persone. Poste 12, II. 11008 E

CAMERA ammobiliata affittasi a coniugi, eventualmente comodo cucina. Caserma 14, IV, porta 19. 11383 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi prontamente vicino «Eintracht», Coroneo 13, III, sinistra. 3579 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi. Leonardo da Vinci 2, porta 13. 3585 E

CAMERA due letti, ammobiliata, pulita, affittasi. Ferriera 31, IV. 10. 3564 E

CAMERA due letti, ammobiliata, pulita, affittasi presso piccola, distinta famiglia. Gelsi 7, secondo. 11349 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Valdirivo 8, porta 8. 11371 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Madonnina 27, secondo, 6. 3559 E

CAMERA ingresso libero, con vitto, affittasi. - Torre bianca 15, porta 9. 11337 E

CAMERINO con un letto affittasi prontamente. Maiolica 10, secondo, sinistra. 11338 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 20, IV, porta 18. 11320 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, buonissimo vitto, affittasi. Madonna del mare 19, IV, destra. 11295 E

CAMERA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi prontamente. Via Canova 12, porta 1. 11285 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Tintore 8, secondo. 11381 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, massima pulizia affittasi prontamente. Capuano 4, IV. 11290 E

CAMERA piccola, in casa nuova, affittasi prontamente cor. 30 al mese da famiglia distinta. Ev. vitto. Via Domenico Rossetti 16, III, porta 11. 3466 E

CAMERINO affittasi prontamente. Antonio Caccia N. 3, I, porta 6. 3550 E

CAMERA ammobiliata nuovo, soleggiata, ingresso libero, affittasi unico subinquilino. - Belvedere 23, II, sinistra. 3531 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Farneto 46, IV, porta 22. 11287 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 11276 E

CAMERA ammobiliata, ariosa affittasi prontamente a signore serio. Istituto 17, secondo. 3469 E

CAMERE (due), una ingresso libero affittasi con vitto a due amici o impiegate, anche uso scrittoio. Chiozza 41. Chiozza 41, II, sinistra. 3313 E

CAMERA ammobiliata, pagamento anche settimanale affittasi. Via Ponte 7, secondo. 11255 E

CAMERETTA bella, chiara affittasi prontamente. Gatteri 20, III, sinistra. 3455 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, disobbligata, preferibilmente casa nuova e persona sola, cercasi. Offerte con informazioni specificate, compreso prezzo, sub «Dottor» Piccolo. 11372 F

DONNA quale compagna di stanza cercasi. Belvedere 23, II, Mayer. 3530 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna 12, II, porta 9. 3352 E

STANZE due, vuote, cucina, giardino, affittasi prontamente presso signora sola. Via del Monte 26, II. 3226 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Galvani 3, porta 5. 11129 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, III, porta 13. 11120 E

STANZA pulita, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi a unico subinquilino. Giotto 11, porta 4. 11000 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto affittasi. Belvedere 22, porta 10. 1313 E

STANZA bella, grande, due finestre, due letti, ariosa, soleggiata, illuminazione elettrica, affittasi due signori; anche vitto. Piazza Cavana 3, secondo, destra. 11330 E

STANZA grande, 2 finestre, gas, vuota oppure ammobigliata affittasi prontamente. Maiolica 10, quarto, sinistra. 11339 E

STANZA bellissima, davanti, buonissimo vitto, per due persone civili, anche pagamento settimanale, eventualmente camerino prezzo da convenirsi. Barriera 12, primo. 11308 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Parini 11, porta 12. 11340 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Belvedere 12, secondo, porta 9. 11309 E

STANZE due, ammobiliate, quasi ingresso libero, affittansi. Maurizio 3, secondo. 3520 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista strada, compreso buonissimo vitto, affittasi, cor. 76 mensili. Via Nuova 27, IV. 11360 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Tiziano N. 4, pianoterra. 3577 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta II. 3563 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, presso Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 3574 E

STANZA grande, chiara, affittasi. Artisti 11, terzo. 11357 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Belvedere 2, porta 11. 3572 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, una a due persone. Corso 29, porta 15. 11359 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, I, porta 5. 12351 E

STANZA bella, ammobiliata; altra vuota, buonissimo vitto, affittansi. Coroneo 17, primo, sinistra. 11348 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, affittasi a signorina. Gatteri 23, IV, porta 19. 11367 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, vitto casalingo affittasi a persona civile, corone 56. Massimo d'Azeglio 20, primo sinistra. 11284 E

STANZA, mobili nuovi, uno, due letti, eventualmente vitto affittasi. D'Azeglio 19, porta 10. 11291 E

STANZE (due) lussuosamente ammobiliate affittansi distintissimi signori, centro. Indirizzo Piccolo. 3478 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, con vitto, affittasi. Stadion 20, I, porta 6. 3568 E

STANZE splendide, una, due, attigne, ammobiliate, stufa, gas, massima nettezza, affittansi prontamente. Crociera 1, porta 4. 10932 E

STANZA grande, due letti, con vitto, pure vuota, per scrittoio o società, affittansi prontamente. Zonta 5, II. 3582 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 11319 E

STANZA grande, due finestre, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, III, porta 12. 3533 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 3, II, sinistra. 11334 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia. Lazzaretto vecchio 35, I piano. 3587 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 23, I. 3524 E

STANZE una, due, ammobiliate, bagno, ambiente signorile, quieto, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3547 E

STANZA ammobiliata d'affittare. Belpoggio 5, IV piano. 3552 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Boschetto 40, p. 15. 3551 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi: Liquoreria, Solitario 2. 3598 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, stufa, gas, affittansi. Commerciale 44, I, porta 3. 11345 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a unico subinquilino. Via Scorcola 507, 2 minuti distante piazza Scorcola(tenersi sinistra). 3470 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Coroneo 9, I p. 11278 E

STANZA con comodo cucina, ingresso libero, vuota, affittasi. Sette fontane 22, I, destra. 3471 E

STANZA bella, ariosa, scrupolosa nettezza affittasi a signore distinto. Acquedotto 53, IV, destra. 11253 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Salita al Promontorio N. 7, I, porta 1. 11262 E

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Carducci 28, IV, porta 12. 11258 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto affittasi presso levatrice, Belvedere 26, mezzanino, sinistra. 3453 E

STANZA bella, vuota, affittasi, corone 12. Salice 4, quarto piano. 11256 E

STANZA vuota o ammobiliata, centro, affittasi a signore presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 3452 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Farneto 9, porta 4. 11250 E

STANZA bellissima, soleggiata, casa tranquillissima affittasi prontamente in via della Fontana 9, III; ingresso via Fabio Severo. 3443 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi prontamente. Acquedotto 66, piepiano. 3463 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto o comodo cucina affittasi. Cologna 11, II. 11264 E

STANZA bella, ammobiliata, centro, comfort, affittasi prontamente. Zaccaria 4, III, sinistra. 3454 E

VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Hirsch, Geppa 9, primo, destra. 11226 E

VITTO ottimo offre famiglia civile a distinti signori. Abbonamento mensile modico. Chiozza 33, porta 7. 11097 E

VITTO buonissimo, cucina tedesca, fina, darebbesi, corone 50 mensili. Via S. Francesco 4, II, scala II, porta 13, Mika. 11311 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, luce elettrica, posizione centrica, possibilmente con ingresso libero ed annesso salotto, cercasi per signore distinto; indispensabile scrupolosa pulizia. Offerte al Piccolo sub «Beta 426». 11056 F

CAMERA ammobiliata cerca signorina, vicinanze Rojano. Offerte «Roiano 11300» Piccolo. 11300 F

STANZA vuota cercasi vicinanze via Carducci. Buffet, Carducci 9. 3542 F

STANZA e vitto cerca impiegato con bambina quattrenne, pressi Giardino pubblico. Offerte indicando prezzo sub «Ermar» al Piccolo. 3510 F

SCOLARO collocherebbesi presso piccola, distinta famiglia (maestro oppure professore). Scrivere «Lauto compenso» Piccolo. 12347 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

CORSO conversazione francese per giovanette, cor. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 3236 G

ADULTI! Istruzione danza ore 8. Adolescenti ore 6. Chiozza 7. Modugno. 11071 G

AVVERTENZA! Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e onorario. Magnifica sala di lettura a disposizione degli alunni. Lezioni a domicilio. Professori delle rispettive nazionalità. Lezione di prova gratuita. Berlitz School. 10474 G

BERLITZ SCHOOL. 400 filiali. Premiato Istituto linguistico mondiale. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Russo, Croato, Sloveno ecc. Esito garantito in breve e poca spesa. Ufficio Traduzioni. Contabilità. Stenografia. Sanità 10. 10473 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolon 14. 8863 G

BERLITZ School. Col mese venturo s'inizieranno nuovi corsi in tutte le lingue. Insegnanti delle rispettive nazionalità. Onorario: corsi di 1 mese gratuito, e altri a 5, 10, 20 corone mensili. Informazioni e prenotazioni al segretariato, dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12339 G

CANTO! Distinta artista impartisce lezioni. Gatteri 10, III, porta 7. 3506 G

ENGLISH lessons by an Englishman. - Torre bianca 14, primo, sinistra. 10120 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza metodo perfezionato, insegna professore. Gatteri 10, terzo, porta 7. 11314 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata al Conservatorio, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 3479 G

MAESTRA diplomata, abile, impartisce lezioni francese, singole o riunite. Via Fontana 11, secondo. 11306 G

MAESTRA d'inglese inizia corso per giovanette, 6 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3458 G

MAESTRA tedesca, brava, paziente, parla perfettamente italiano, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Ottime referenze. Offerte «Mite 11366» Piccolo. 11366 G

SIGNORINA istruisce materie scolastiche bambini classi inferiori. Offerte «Inferiori» Piccolo. 3528 G

SIGNORINA colta, cerca distinta signorina per conversazione tedesca; darebbe in cambio conversazione italiana. Offerte «Coltura» Piccolo. 3468 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALLETTO d'oro smarrito. Signora, vista raccoglierlo, conosciuta dall'agente del negozio Venezia, piazza della Borsa, mercoledì 6.45, viene pregata portarlo indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 3594 H

CANE buldog, piccolo, tigrato, smarrito. Ricevesi mancia, portandolo Madonnina 8, pianoterra. 11350 H

PORTAFOGLIO contenente 2 licenze chauffeur e corone 30 smarrito. Pregasi portarlo Società auto-tassametri trattenendosi l'importo. 11274 H

QUELLA persona vista raccogliere ieri nel salone del Palace Hotel, durante il veglione, catena d'oro e medaglione contenente fotografia è invitata consegnare al Piccolo, ove troverà generosa mancia. 3596 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, cucina, eventualmente camerino, pressi Belvedere, cerca piccola famiglia. Offerte «Belvedere» Piccolo. 3578 I

APPARTAMENTO centrica posizione, di quattro stanze, due camerini ed accessori cercasi prontamente, scopo pensione. Offerte «Pensione» al Piccolo. 3505 I

APPARTAMENTO soleggiato 3-4 stanze, camerino, cerca per agosto famiglia due persone. Offerte «Quiete» Piccolo. 3589 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, camerino, poggiuoli, affittasi prontamente. San Marco 13, secondo. 3410 L

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, bagno, giardino, affittasi. Navali 4, II. 3214 L

APPARTAMENTO bellissimo, posizione centrica, 4 camere e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3088 L

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo (metà) cedesi prontamente. Chiozza 60, II, destra. 11341 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, una piccola dispensa, cucina, soffitta, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3522 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino, subaffittasi prontamente a piccola famiglia. - Indirizzo al Piccolo. 3525 L

APPARTAMENTO cinque camere, due camerini, cucina, cantina affittasi. Via Kandler 7, I, Mantegani. 11270 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cuina, massimo comfort, affittasi. Bonomo 1, angolo Giulia. 3562 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente causa partenza. Salita Promontorio 23, II piano. 3482 L

APPARTAMENTI bellissimi, composti di 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, ecc., affittansi prontamente o pel 24 agosto in via Donato Bramante 10 e G. B. Tiepolo 4. 11139 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, cantina affittasi. Via Kandler 7, III, Montegani. 11268 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, affittasi. Media 50, III. Rivolgersi: Montegani, via S. Francesco 54. 11271 L

APPARTAMENTI comfort, 3 stanze, camerino, (bagno) cucina, affittansi agosto. Via Gatteri 34, via Acquedotto 57, via Miramar 51. Informazioni: Benvenuti, via Carducci 34; 5-6 pom. 11336 L

APPARTAMENTINO moderno, camera, cucina, casa signorile, subaffittasi ai primi aprile, a persone civili. Via Scorcola 495, di fianco la villa Ralli. 3591 L

APPARTAMENTINO camera con cucina affittasi. Via Guardia 17. 11385 L

APPARTAMENTI 3-4 camere ecc. affittasi 24 agosto. Gatteri 18. 11028 L

CASA in campagna, composta di sei stanze, giardino ed accessori affittasi. Indirizzo Piccolo. 3239 L

CAMERE (2), camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente cor. 560. Pasquale Revoltella 465; informazioni: Zonta 5. 10141 L

CAMERA cucina, III, interno, camera con focolaio, pianoterra, una soffitta affittasi prontamente, altro locale con focolaio per 24 marzo, quarto. Maurizio 9, chiavi da Skarabot, soffitta. 3490 L

CAMERE due, cucina, subaffittansi, casa signorile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3599 L

CAMERA cucina, parchettato, San Giacomo, corone 28, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3590 L

CAMERA, due camerini, soleggiati, affittansi corone 32. Stadion 33, III, porta 9. 3447 L

LOCALI 3, primo piano, per uso scrittoio, affittansi prontamente; Piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 3249 L

LOCALE adatto bottega, scrittoio, ecc., affittasi. Via Toro N. 13. 3521 L

LOCALE buona posizione, adatto per trattoria affittasi. Indirizzo Piccolo. 3485 L

LOCALE completamente arredato uso osteria, sala per balli, orchestrion, giardino con giuochi bocce, affittasi prontamente. Rivolgersi: pistoria Viezzi, piazza Barriera. 3500 L

MAGAZZINI grandi, chiarissimi, uso industriale, deposito, affittansi, prezzo convenirsi. Via del Bosco 17. 11315 L

MAGAZZINO affittasi prontamente corone 30 mensili. Via Istituto 32. 10142 L

STANZE 2-3, camerino, cucina affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 11323 L

SCRITTOIO con piccolo magazzino, pressi Posta e Meridionale, con gas, luce elettrica e telefono affittasi prontamente corone 800. Indirizzo Piccolo. 3504 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE, 20 HP, aperta, leggera, quasi nuova, vendesi prezzo straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 3436 M

BICICLETTA «Cleveland», nonchè bagno zinco, vendonsi. Poste 14, I, destra. 11358 M

BICICLETTA impegnata, vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3556 M

BOTTAME da 200 a 400 acquistasi. Via Donadoni 16. 11333 M

BICICLETTA corsa, con tubolari, vendesi. Via Passo S. Giovanni, barbiere. 3545 M

BOLLITORE con 4 spartizioni vendesi. Via S. Marco 21, II. 11261 M

CHITARRA spagnuola cercasi. Offerte con prezzo sub «E. Z.» Piccolo. 3597 M

CAMERA matrimoniale, splendida, intarsiata, chiara, lucida, frassino massiccio, marmi rosa, specchi, letto pieghevole, armadio cassettini. Prezzo di vera occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3543 M

CAVALLA giovane, bellissimo aspetto, vendesi prontamente, cause imprevedute, cor. 800. Petronio, Caffè Olimpo. 11312 M

CONTATORE d'acqua, barili, damigiane vendonsi prezzo d'occasione. Montecucco 12. 3519 M

CAPRE con latte e pregne vendonsi. Chiarbola superiore 150, Ponciano. 11272 M

CAMERA matrimoniale, solida, vendesi causa trasloco; dalle 11 alle 5. Piazza Giambattista Vico 7, porta 6. 2400 M

DOG-CART, fabbrica inglese, prezzo di costo cor. 1000, ora cor. 400. Buggy, fabbrica milanese, prezzo di costo franchi 3000, ora cor. 600, vendonsi. Via Chiozza 69, villino. 3536 M

BARCA a vela, scorrevole, intorno 200 corone, cercasi. Offerte «Adele 3472» Piccolo. 3472 M

BICICLETTA Puch, nuova vendesi prezzo mite. Via G. Schiapparelli 8, macelleria. 3415 M

BORSA argento usata finissima, pesante, vendesi sole corone 59. Indirizzo Piccolo. 3441 M

FOCOLAIO economico («sparherd»), buonissimo, vendesi. Gelsi 12, I piano. 11352 M

GRAMMOFONO, dischi, vendesi rara occasione. Via Istituto 4, corte (magazzino). 3553 M

LAMPADA gas, tre fiamme vendesi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3240 M

LETTI completi, materassi lana, singoli, divano peluche, ottomane, tavolini-notte, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 11322 M

LETTINO per bambini e due materassetti, vendonsi. Via Ferriera 41, I. 11273 M

LAMPADE gas, due, bellissime, a quattro fiamme, vendonsi. Via S. Giovanni 6, I. 11368 M

MACCHINA cucire «Singer», vendesi, corone 28. Manzoni 20, I. 3584 M

MACCHINA cucire, servibile ricamare, rammendare, vendesi metà prezzo corone 110; occasione. Rossetti 40, I, sinistra. 11277 M

MACCHINA da scrivere «Remington» ottimo stato, con tavolino vendesi corone 175. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3467 M

MOBILI da cucina, vestiti usati, vendonsi. Salice 17, terzo. 11289 M

MACCHINA fotografica, 13-18, con accessori, vendesi, prezzo irrisorio. Pondares 21, terzo, destra. 3511 M

MERLETTI fini, varii, antichi, vendonsi. Via Caserma 14, terzo, destra. 11105 M

NATIONAL-Register casse (due) quasi nuove, vendonsi occasione. Petrich, Geppa 12. 3309 M

PATTINI fibra, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3529 M

PORTE, portiere vendonsi. Via S. Francesco 54, Montegani. 11268 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 3498 M

PIANOFORTE chiaro, adatto anche per sala, vendesi prontamente. Barriera vecchia 28, II. 11382 M

SALOTTO e anticamera da vendere; esclusi rivenditori. Visitare 2-3, Rossetti 4, porta 11. 3401 M

SEGA a nastro ed una sega circolare, usate, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3251 M

SEGA a nastro e sega circolare da vendere. - Meccanico, Farneto 21. 3549 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 3518 M

TRAPANO grande e forbici con perforatrice, vendonsi qualunque prezzo. Manzoni 24. 11343 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11316 M

VAPORE per merci, passeggeri, e adatto anche per rimorchio, vendesi. Meccanico, Farneto 21. 3548 M

VESTITI donna, uniforme impiegato Stato, macchina parchetti vendesi. Indirizzo Piccolo. 3462 M

VASI giapponesi (2), alti cm. 80, due tavolini notte, un lavamano vendonsi. Rivolgersi via S. Marco 18, III, porta 19. 3503 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET bene avviato, piccole spese, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3593 N

CONCESSIONE promettente agenzia doganale, in stazione confine Bavaro-Tirolese, con ottime viste avvenire dovute nuova ferrovia, cederebbesi, buone condizioni. Potrebbesi abbinare spedizione, commissione ecc. Capitale sufficente corone 10.000. Corrispondenza dirigersi sub «Zollagentur» al Piccolo. 11324 N

DECRETO per trattoria cercasi in affitto. Rivolgersi: Squero nuovo 5, deposito birra. 3576 N

DECRETO liquoreria città affittasi corone 80 mensili. Rivolgersi: via Barriera 4, portinaio. 11293 N

HOTEL bene avviato vendesi verso piccolo acconto, eventualmente permutasi con altra realità. Offerte sub «K» al Piccolo. 11252 N

LATTERIA, caffè popolare-avviatissima, bella, vendesi prontamente. Machiavelli n. 8. 3292 N

LATTERIA darebbesi in consegna a signorina o signora esperta, con cauzione. Presentarsi dalle 1 alle 2. Indirizzo Piccolo. 3546 N

LATTERIA generi diversi, affitto minimo, vendesi corone 330. Indirizzo Piccolo. 3481 N

LATTERIA bene avviata, affitto cor. 14 mensili, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 12352 N

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa altri impegni, occasione. Indirizzo al Piccolo. 3386 N

STUDIO fotografico, luce artificiale, rendita media giornaliera cor. 10, vendesi o affittasi. Offerte «Rendita» Piccolo. 3534 N

SOCIO 3-4000, garantite, cercasi, buonissimo lavoro rateale, già iniziato. Offerte «Fortuna» Piccolo. 11331 N

SIGNORE intraprendente, disponente capitale associerebbesi azienda lavoro lucroso. Offerte «Sagace» Piccolo. 11279 N

STABILIMENTO di lavatura e stiratura con tutti gli accessori oppure soltanto accessori vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3446 N

TRATTORIA via Belvedere, con giuochi bocce, appaltasi. Indirizzo Piccolo. 3483 N

TRATTORIA nella migliore posizione di Barcola appaltasi. Indirizzo Piccolo. 3484 N

12.000 corone cercansi per buona prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 3461 N

40 cor. mensili guadagna chiunque dispone pronte 1500, senza il minimo rischio e disturbo. Esclusi mediatori. Offerte «Assicurate 40» Piccolo. 11379 N

5000 cor. cercansi per azienda lucrosa. Offerte «Films» al Piccolo. 3567 N

6000-8000 corone cercansi, prima ipoteca pupillare, 6%. Offerte «Privato» Piccolo. 11344 N

6000 corone prima intavolazione, territorio, cercansi. Stima 25.000. Offerte sub «Tasso» al Piccolo. 11307 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO a Opicina, posizione bella per villini 1900 m. vendesi, prezzo mite. Offerte «Opicina» al Piccolo. 11254 O

STABILE nuovo, appena ultimato, rendita 10 per cento, vendesi. Offerte sub «Nuovo 11347» Piccolo. 11347 O

VENEZIA. Vendesi bellissimo palazzo artistico, posizione centrale, 125.000, e casa confortabile, bene esposta, con giardino, 60.000. Rivolgersi: «Italiana» S. Bartolomeo 5531. 13144 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3526 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI completi e singoli mobili a prezzi riconosciuti da tutti i clienti del 20% più bassi di qualsiasi concorrenza! Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). Previo accordo facilitazione pagamento. 10970 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convinti raccomandabilissima rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. Acquedotto 33. 10963 P

APPARATI fotografici, pathefoni, binoccoli in assortimento, rivoltelle e compassi vendonsi a piccole rate; cinque giorni a prova. Per ordinazioni scrivere Spadaro, caffè Tommaso. 3515 P

ARRIVO stoffe di stagione primissime a prezzi conosciuti bassi. Devescovi, Corso 3, primo piano. 3477 P

ARMADIO quattro cassetti, stanza matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente sottoprezzo. Boschetto 26. 11351 P

BIGLIARDI nuovi ed usati vendonsi a prezzi convenienti. Hanak, Capuano 4. 10298 P

CUCINE lussuose, solidamente eseguite, laccate marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 10949 P

CARTE divinatrici della rinomata Lenormand di Parigi, la più grande divinatrice del mondo, con la chiave del segreto per decifrare qualunque domanda. Tutto il mazzo, 36 carte nell'astuccio, costa soltanto cor. 1.30 (anche in francobolli). Michael Horowitz, Cracovia, Ditla N. 61/E. 13127 P

CUCINE diversi disegni; scrivania con secreto; poltrone; ghiacciaie; altri mobili, vendonsi; assumonsi ordinazioni negozi manifatture, commestibili, ghiacciaie smontabili. Preventivo, disegno, prezzi convenienti. Falegname, Cereria 2. 3565 P

CURA di tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni; massaggi contro pinguedine, reumatismo. Barriera vecchia 11, primo. 3566 P

CUCINE di lusso, laccate, lavoro massiccio, vende falegname, prezzi miti, vera convenienza. Via Leo 2. 11335 P

GIORGIO Dallatorre, deposito mobili, tappezzerie, propria fabbricazione, offre grande convenienza, ricco assortimento, buone condizioni, senza nessuno aumento. Visitare cinque grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 11354 P

GRAMMOFONISTI!! Arrivati dischi nuove canzonette triestine «Me devo maridar», (Grampolo), «Nuovo Inno «Lega Nazionale» Leoncavallo nonchè splendida canzonetta: «Amor di pastorello» soltanto Emporio grammofoni. Zanetti, Via Cavana. 3492 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, Tel. 278, Rom. 4. Villino proprio. 3480 P

MACCHINA «Singer», splendida, come nuova, apparati completi, metà prezzo (acquistata incanto). Chiozza quaranta, magazzino mobili. 11355 P

STANZA letto, splendida, noce americana, scura, completa, marmi fini, granito, poco adoperata, acquistata incanto, metà prezzo. Visitare per credere. Chiozza 40, deposito mobili. 11353 P

STANZA matrimoniale vendesi; occasione. Ricevesi ordinazioni e riparazioni mobili. Ferriera 30, falegname. 11298 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, (Massa Loy) da corone 3.50 in più; tutte le altre merci manifatture a prezzi bassissimi. Cillo, Barriera 24. 3592 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

TRAFORO, bellissimo legname bianco, rosa, noce, argento, levigato. Deposito: Scorzeria 4. 3554 P

UOVA friulane a centesimi 7, 8, 9 l'uno. Carducci 39. 2828 P

VINO Opollo da Castelli, primissima qualità, spediamo a qualunque, da 100 litri in più, prezzo di rèclame, a cor. 45 per 100 litri, franco bordo Trieste verso rivalsa. Fratelli Tranfich, Castelvecchio, Dalmazia. 13115 P

VALZER bellissimo, «Torna primavera» per pianoforte, di Virgilio Virgili cor. 2. Stabilimento musicale «G. Verdi» via S. Giovanni 18. 3456 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

LA Memoria dell'altro, protagonista Lyda Borelli, è visibile oggi e domani nel più grande, comodo e moderno Cine di Trieste «Eden», Via Madonnina. 11310 R

SERVOLA: Cinematografo. Domani «La bandiera», emozionante dramma d'amore, congiure, aggressioni, rapine. 3560 R

MASCHERA trovantesi martedì mattina ore 3 caffè piazza G., è invitata a rimandare portafoglio, scanso denuncia, perchè conosciuta. 11318 R

MATRIMONIO. Giovane ottima posizione, desidera conoscenza signorina. Proposte, fotografia «Costante B.» verso scontrino, posta Stadion. 11386 R

CAFFE' New-York. Ritiri lettera posta centrale sub «Tango». Affettuosi. Domino nero, fiore bianco... 11304 R

RAVENNA. 11387 R

CAFFE' New-York, martedì 24. Do...mino nero incognito, prega ritirate lettera posta centrale, vostro cognome. Affettuosissimi. 11303 R

STAMPA. Spiacente Nerina non averla riveduto Fiori, prego prelevare lettere sub «Nerina» più numero abitazione Sua amica, posta Stadion. Cordialissimi. F. 3457 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina giovane elegante, seria, onesta, con signore dabbene preferibilmente capitano, se anche in età. Serie proposte con fotografia sub «Affettuosa» posta Piazza Borsa verso scontrino. 11302 R

E.... Parto e prima di partire mi conceda che Le confessi il martirio del mio cuore. Sabato 10. Campo Marzio, Automobile. A.... 3505 R

CATANIA.... Quando finirete con inutili bugie?! Pensate invece quanto male m'avete fatto, e pregate ch'io possa obliare i lunghi anni di doloroso martirio... 11377 R

COLUI che martedì sera indossò alla trattoria Volti di Chiozza un cappotto non suo, favorisca restituirlo al banco, ove troverà il proprio. 3450 R

CANTONE. Ieri Palace, garofani bianchi odorati da Voi, come ne avrei desiderato uno per tenerlo quale reliquia. Ricevetti lettere «Box 313». Ditemi ove vederci. Ardentissimi... 11286 R

SIGNORINA cerca distinto signore per aiutarla studi. Scrivere «Fedora» posta Barriera. 11342 R

DOMINO nero. Mi addolora il pensiero, saperdomi mal compreso. Desiderando parlarLe, lunedì alle 12.30 attenderò luogo indicatomi prima sera. Distinti saluti, Giovanni. 12350 R

C. M. D. Giace lettera da sabato. 3389 R

CAFFE' San Marco martedì blusa celeste. Vorrei parlarvi, divinamente rileggervi negli occhi amore. Scrivetemi «18 Belveder» posta Stadion. 11339 R

NEONATO, quale figlio adottivo darebbesi da povera donna. Scrivere sub «Maria» posta Barriera. 3539 R

GIENUCCI. Ritira lettera sub amore tuo, N. casa. Saluti. Iginio. 3494 R

PANADA. Preghiamo gentilmente schiarimenti. Scrivano fermo posta Stadion sub «Caffè». 11283 R

MATRIMONIO contrarrebbero due impiegati postali, bella presenza, ventiquattrenni, privi conoscenze. Scrivere con fotografia sub «Serietà» posta Stadion. 11297 R

VEGLIONE fiori. Alma inutilmente attesa mercoledì ospedale. Pregata venire sabato ore 8, se impedita, scriva «Alma» posta Borsa. 11267 R

VEDOVA contrarrebbe matrimonio con signore serio, buona posizione, anche marittimo. Scrivere sub «Felice incontro» posta Barriera. 3501 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentottenne, vedovo, figlio novenne, impiego diritto pensione, con ragazza forestiera, piccolo risparmio, brava massaia, anche tradita. Trattasi con genitori. Anonime escluse. Scrivere sub «Seriamente» posta Giuseppina, scontrino. 11975 R

RAGAZZA orfana, 8-10 anni, prenderebbesi per adozione. Offerte «Adottiva» Piccolo. 11251 R

RAGAZZA orfana, cerca amica ammodo. Offerte «Amica» Piccolo. 3442 R

EGON! Garofano rosso, ringrazia pel gentile invio di viole. 3449 R

SE per domani, raccomandata ove sono occupata, altrimenti attendere nuovo avviso! 3513 R

GRIGNANO. Prelevate lettera fermo posta Giuseppina, sub nome cinematografo, incontrata mercoledì. 3588 R

ANTON. No, per spiegazione motivi, vieni a casa. Gemma 25. 11361 R

L. Marzo. Verrò venerdì 8½ pom., via Nuova S. Giovanni, L.... 11375 R

DOMINO nero, appuntamento martedì grasso terzo volto Chiozza, pregato farsi conoscere. Scrivere «Domino nero» posta restante Borsa. 3569 R

WINDSOR. Buon dì, mia carissima. Volero come prescritto, e arrivederci presto. Tutto tuo. 3583 R

DOMINO Stampa. Vorrei esternarti sentimenti animo mio, traboccante passione, esprimerti felicità provata, ore trascorse, ripeterti che t'amo, t'amo tanto, che sono sicuro tuo amore, che sei mia, interamente mia. Lascio tuo cuore comprendermi. Amoti sempre più, pazzamente. Coproti tutta b. Pensami, scrivimi. Post box. 11363 R

TOMMASEO 5½, Giusto. Lettera. Passai, nulla vidi. Scherzate?! Scrivete dettagliatamente, C. R. 11362 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore 30 anni con signorina d'età corrispondente. Scrivere sub «Sincerità» posta centrale. 11346 R

PENSIERO. Domenica non vengo. Forse metà marzo. B.... tua Stella. 11376 R

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

MIELE

qualità finissima, scatola postale da 5 chilogrammi, franco **cor. 10.** Quantitativi maggiori più a buon prezzo.
APICOLTURA LUDWIG SCHWENKE, Flöhau N. 71, Boemia.



Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
PARIS, 8, Palace del' Opéra.

Visitate

i grandi Magazzini

MOBILI

della ditta

Renato Levi-Minzi
fu Alessandro
VIA SANITÀ N. 14.
Prezzi miti Telefono 23-31